

PARTECIPAZIONI ITALIANE

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010

Redatto secondo i Principi Contabili Internazionali
così come previsto dal D.Lgs. n° 38 del 28/2/05

Milano, 23 marzo 2011

Partecipazioni Italiane S.p.A.
Sede in Milano – Via Chiaravalle n. 2
Capitale sottoscritto e versato euro 185.280.412,46
Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1786257

Soggetta alla attività di direzione e coordinamento del
Banco Popolare Società Cooperativa

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010

INDICE

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	3
BILANCIO DI ESERCIZIO E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2010	9
NOTE ILLUSTRATIVE.....	15
1. PREMESSA.....	15
2. NUOVI PRINCIPI CONTABILI	16
3. CRITERI DI VALUTAZIONE	18
4. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	24
5. PASSIVITÀ POTENZIALI	25
6. GARANZIE PRESTATE A TERZI E IMPEGNI	25
7. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA.....	26
8. DIVIDENDI E PROVENTI DA GESTIONE PARTECIPAZIONI	27
9. COSTI PER SERVIZI.....	27
10. COSTI PER IL PERSONALE	27
11. ONERI E (PROVENTI) OPERATIVI DIVERSI.....	28
12. AMMORTAMENTI	28
13. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA.....	28
14. PROVENTI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA	29
15. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI.....	30
16. PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI	30
17. IMPOSTE SUL REDDITO.....	31
18. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI.....	32
19. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI.....	32
20. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE.....	32
21. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	33
22. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	34
23. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI.....	35
24. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE	38
25. CREDITI COMMERCIALI.....	39
26. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	39
27. CREDITI TRIBUTARI	39
28. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI.....	40
29. BENEFICI VERSO DIPENDENTI	40
30. FONDI A MEDIO-LUNGO TERMINE	40
31. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI.....	41
32. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO	41
33. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI.....	42
34. DEBITI TRIBUTARI	42
35. ALTRE PASSIVITÀ	42
36. CONTENZIOSO	42
37. CONTENZIOSO RISOLTOSI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	47
ALLEGATI	49
ALLEGATO 1 SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE soc. coop.....	49
ALLEGATO 2 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO IAS	52
ALLEGATO 3 DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI DEL GRUPPO BANCO POPOLARE soc. coop.....	53
ALLEGATO 4 RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE	54
ALLEGATO 5 COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO	57
ALLEGATO 6 COMPENSI.....	59
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	60
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE	66

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Dr. ALBERTO MOTTA

Consiglieri

Avv. FRANCESCO ROSSI (Vice Presidente)

Dr. ALBERTO GASPARRI

COLLEGIO SINDACALE

Rag. GIORDANO MASSA ^(*)	Presidente del Collegio Sindacale
Dr. GIANPAOLO FORNASARI	Sindaco Effettivo
Dr. ALBERTO RAGGI	Sindaco Effettivo
Rag. VITTORIO BELVIOLANDI	Sindaco Supplente

(*) Componente dell'Organismo di Vigilanza previsto D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

SOGGETTO INCARICATO DEL CONTROLLO CONTABILE

Società di Revisione
RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2010

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio si è conclusa per decorso dei termini per il ricorso in Cassazione la causa promossa da Immobiliare Cometa s.r.l. (II causa).

Con un memorandum del 13 febbraio 2009, il legale incaricato aveva comunicato alla Società che la Corte di Appello di Roma, con sentenza depositata il 19 gennaio 2009 aveva rigettato l'appello proposto da Immobiliare Cometa s.r.l., condannando la stessa al pagamento delle spese legali. La controparte ha lasciato decorrere il termine, che scadeva il 4 marzo 2010, per l'impugnativa in Cassazione. La sentenza d'appello è quindi passata in giudicato e la vertenza è pertanto da intendersi conclusa.

A seguito del passaggio in giudicato delle sentenze di primo grado e di appello dei contenziosi con Immobiliare Cometa s.r.l. (vertenze identificate come I e II causa), la Società si è attivata tramite i propri legali a richiedere alla controparte la liquidazione delle spese legali liquidate nelle quattro sentenze pari ad oltre 48 migliaia di euro.

Per quanto riguarda la causa di opposizione a precetto promossa dal Comune di Roma, con sentenza datata 21 luglio 2010 e depositata in data 28 ottobre 2010, la Corte di Appello di Roma ha specificato i nuovi criteri per il calcolo dei danni di occupazione appropriativa, nonché per il calcolo dell'indennità di occupazione, che sono alla base del credito vantato dalla Società nei confronti del Comune di Roma. Tali nuovi criteri recepiscono le indicazioni fornite dalla Corte di Cassazione nella sentenza n° 11322 del 2005.

In data 10 marzo 2011 si è ricevuta copia di un atto di opposizione a precetto emesso dal Comune di Roma nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l.. Dalla lettura dell'atto si scopre che esiste un altro creditore del quale fino ad ora non si conosceva l'esistenza al quale – unitamente al Fallimento Factor intervenuto nel procedimento – il Tribunale di Roma, con una sentenza del 2010, ha riconosciuto la legittimità di un credito per un importo di circa 12,5 milioni di euro.

In considerazione del fatto che il debito complessivo del Comune di Roma verso Immobiliare Cometa s.r.l. ed i suoi cessionari viene calcolato dall'Avvocatura del Comune in circa 14,5 milioni di euro, la capienza per il credito vantato dalla Società risulterebbe inferiore a quanto finora è stato iscritto a bilancio. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 23 "Crediti ed altre attività non correnti".

Nel corso del mese di maggio la Società aveva ricevuto una richiesta di rimborso per oltre 200 migliaia di euro da parte dell'ex Presidente - Amministratore Delegato di Necchi S.p.A., in carica fino alla fine dell'esercizio 2004, per spese legali asseritamente sostenute a seguito di un procedimento penale riguardante reati societari, nel quale il richiedente è poi stato assolto "*perché il fatto non sussiste*". Le imputazioni riguardavano i bilanci relativi agli esercizi 2000, 2001 e 2002.

La richiesta era stata fondata sulla delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2004 nella quale i Consiglieri della Necchi S.p.A. si erano espressi sulla doverosità di intervento della Società per il rimborso delle spese legali connesse alla vicenda suddetta agli amministratori coinvolti in adempimento delle loro funzioni di carica.

Nell'incertezza sull'esito della vertenza, gli Amministratori, in sede di Relazione Semestrale avevano provveduto all'accantonamento al fondo rischi per vertenze legali dell'importo di 202 migliaia di euro. Nell'ultimo trimestre la vertenza è stata risolta con atto transattivo che ha comportato l'esborso per la Società di 87 migliaia di euro.

Relativamente alla vertenza con un azionista che aveva impugnato la delibera assembleare di approvazione del bilancio per l'esercizio 2001 – vertenza nella quale la Società aveva

ottenuto vittoria in Corte d'Appello con rimborso delle spese legali – si segnala che il legale della Società ha comunicato di aver ricevuto, in data 29 settembre 2010, una proposta dall'avvocato di controparte nella quale si esplicitava la disponibilità alla rinuncia al ricorso in Cassazione (termine scadente il 15 ottobre 2010) a fronte di una rinuncia da parte della Società del rimborso delle spese legali liquidate con la sentenza di appello. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 ottobre 2010, ha deliberato di accettare la proposta, e l'accordo è stato perfezionato nel corso del quarto trimestre dell'esercizio.

In data 11 giugno 2010 il legale incaricato dalla Società di tutelare gli interessi aziendali nella chiamata in causa da parte di Rudra S.p.A. ha comunicato che il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di primo grado favorevole alla Società, condannando Rudra S.p.A. al pagamento delle spese processuali per un ammontare pari a circa 15 migliaia di euro, oltre ad IVA e c.p.a.. Il credito è stato incassato nel mese di luglio 2010. Si segnala che Rudra S.p.A. ha possibilità di ricorrere in Appello fino al 19 luglio 2011.

Relativamente alla vertenza Immobiliare Cometa s.r.l. (III causa)/ Comune di Roma si segnala che, con sentenza pubblicata il 15 giugno 2010, la Corte di Appello ha rigettato l'appello principale di Immobiliare Cometa s.r.l. contro una precedente sentenza del Tribunale di Roma. Nella stessa sentenza la Corte di Appello ha determinato di compensare le spese legali gravanti sulla Società. L'appellante potrà ricorrere in Cassazione avverso la sentenza entro il 30 luglio 2011.

Per un descrizione più approfondita della vertenza si rimanda alla nota 36 "Contenzioso".

Con comunicazione datata 10 giugno 2010, il Liquidatore della società Orizzonte Immobiliare 2000 s.r.l. in Liquidazione e Concordato Preventivo ha comunicato alla Società il pagamento di una ulteriore e definitiva percentuale del 4,7% circa del credito riconosciuto, in esecuzione del riparto finale della Liquidazione, pari a circa 10 migliaia di euro. Si rammenta che il credito complessivo originariamente riconosciuto era pari a 213.623,84 euro, e che il pagamento di una prima quota del 35% ai creditori chirografari (pari ad euro 74.768,34) era intervenuto nel novembre 2007.

In data 10 febbraio 2011 si è tenuta presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte l'udienza per il ricorso proposto dalla Società avverso un provvedimento di rifiuto di condono edilizio da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali relativamente ad un immobile a Torino, già proprietà della Società e ceduto ad un privato nel 1986. Il 26 febbraio 2011 è stata emessa la sentenza n° 209 nella quale la 1^a Sezione del T.A.R. del Piemonte ha accolto il ricorso proposto dalla Società compensando le spese legali. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 36 "Contenzioso".

Nel corso dell'esercizio 2010 la controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione ha ceduto, a valore nominale, la propria partecipazione nella società Ciemme Sistemi S.p.A.. Tale partecipazione era stata oggetto di integrale svalutazione nei passati esercizi, e pertanto la sua vendita ha generato una sopravvenienza attiva pari ad euro 32.729. Nel corso del 2010 inoltre, Nolitel ha effettuato una transazione con Unicredit a saldo e stralcio della posizione debitoria nei confronti dell'istituto di credito. Il debito originale era pari ad euro 47.000 oltre agli interessi maturati, e la transazione è avvenuta a fronte di un pagamento omnicomprensivo di euro 22.000.

In data 10 dicembre 2010 è stata ricevuta dalla Società una lettera di intenti da parte di un operatore del settore elettronico per l'acquisto dell'intero capitale sociale della Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione, da effettuarsi nella prima parte del 2011. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 21 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Andamento della gestione della controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

Il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha chiuso il proprio rendiconto annuale al 31 dicembre 2010.

L'esercizio 2010 si chiude con un utile netto consolidato, determinato secondo i principi

contabili internazionali, pari a 29.811 migliaia di euro a fronte di un risultato positivo pari a 3.391 migliaia di euro nel precedente periodo.

L'esercizio è stato contraddistinto, sulla scia della crisi registrata nel corso del 2009, da un difficile avvio a causa delle grandi incertezze sui mercati, con segnali di ripresa a partire dal secondo trimestre 2010.

La politica aziendale, volta alla modernizzazione dell'operare e più in generale ad ottenere un approccio vincente nelle tematiche del lavoro, ha permesso al Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., al presentarsi dei primi segnali positivi, di conquistare quote di mercato in tutte le aree di business.

Il volume d'affari del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. è risultato pari a 531.277 migliaia di euro (2009: 488.038 migliaia di euro), con un incremento di 43.239 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (+8,85%).

La crescita è stata guidata dalla Divisione Casa e dal settore Profumeria della Divisione Contenitori che nel corso del 2009 avevano registrato i cali più significativi rispetto al passato.

In particolare nell'ambito del settore Profumeria della Divisione Contenitori i cambiamenti organizzativi hanno permesso di reagire al grave momento di crisi che aveva caratterizzato tutto il 2009 ed il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. è stato in grado di cogliere le opportunità create dalla riapertura dei mercati.

L'utile operativo del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., determinato secondo i principi contabili internazionali, è risultato pari a 50.175 migliaia di euro a fronte di 24.420 migliaia di euro realizzati nel corso del precedente esercizio.

L'Ebitda (margine operativo lordo) ha registrato un incremento di 25.282 migliaia di euro, passando da 62.215 a 87.497 migliaia di euro.

La posizione finanziaria debitoria netta del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. è scesa da 137.401 migliaia di euro al 31 dicembre 2009 a 106.685 migliaia di euro al 31 dicembre 2010.

Il miglioramento di 30.716 migliaia di euro è stato realizzato grazie al positivo andamento dei risultati economici e pur in presenza di significative uscite di cassa per il pagamento della maggior parte degli investimenti effettuati nell'anno.

Per quanto riguarda l'andamento delle Società che formano il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., l'esercizio 2010 ha registrato il ritorno all'utile della controllata Verreries de Masnières SAS che opera nel settore Profumeria della Divisione Contenitori (4.591 migliaia di euro a fronte della perdita del 2009 pari a 9.552 migliaia di euro), mentre la controllata Bormioli Rocco SA (Spagna – Divisione Casa) ha realizzato una perdita pari a 2.066 migliaia di euro a fronte del risultato negativo di 4.883 migliaia di euro dell'anno precedente.

La partecipazione della Società nella Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., pari al 81,1145% del capitale sociale, è iscritta nel bilancio di Partecipazioni Italiane S.p.A. ad un valore di 151.165 migliaia di euro.

In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2010 è stato effettuato un impairment test da parte della controllante Banco Popolare soc. coop., in base alla metodologia prevista dallo IAS 36. Le conclusioni di tale verifica sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione di Partecipazioni Italiane S.p.A.. Dalle risultanze del test si deduce che il valore dell'81,1145% del capitale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. è determinato in un intervallo compreso tra 237,3 e 264,0 milioni di euro a fronte di un valore di carico di 151,2 milioni di euro. Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione risulta quindi *non impaired*.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dell'esercizio 2011 è prevista la cessione dell'intero capitale sociale della controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione.

Per quanto riguarda il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., il piano industriale per il triennio 2011-2013 prevede il rafforzamento ed il miglioramento dei risultati economici e finanziari realizzati nel 2010.

Permane altresì la volontà di continuare ad effettuare i necessari investimenti che permettano al Gruppo di innalzare il livello tecnologico ma soprattutto di rispondere in modo adeguato alle crescenti e mutate esigenze dei mercati e dei clienti.

Azioni Proprie

Partecipazioni Italiane S.p.A. non detiene azioni proprie né direttamente né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Continuità aziendale.

Partecipazioni Italiane S.p.A. è una holding di partecipazioni, e come tale concentra i suoi ricavi nell'incasso di eventuali dividendi pagati dalle proprie partecipate, o nell'incasso di eventuali corrispettivi di cessione. In assenza di queste opzioni, l'attività corrente può essere finanziata solo attraverso il ricorso all'indebitamento bancario. In considerazione del fatto che il rapporto passività totali/patrimonio netto è, al 31 dicembre 2010, pari al 12,2%, non si evidenziano rischi legati all'impossibilità di fare fronte agli impegni legati all'attività corrente da parte di Partecipazioni Italiane S.p.A., considerata altresì la sua appartenenza ad un primario Gruppo Bancario.

Segnaliamo che in data 31 dicembre 2010 è scaduto il finanziamento di originari 12.000 migliaia di euro e di importo residuo pari ad 9.800 migliaia di euro, erogato alla Società da Efibanca S.p.A., società correlata in quanto posseduta dallo stesso azionista di riferimento della Società. Il finanziamento è stato prorogato, in data 24 febbraio 2011, fino al 31 dicembre 2011.

Per far fronte al fabbisogno corrente di cassa la Società ha tratto su una linea di credito per scoperto di conto corrente concessa dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A. che è stata rinnovata in data 24 febbraio 2011 fino al 1° gennaio 2012.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. (II comma) si precisa che la Società non effettua alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario

Con riferimento alle politiche attuate dalla Società si veda quanto già riportato alla precedente nota sulla "Continuità aziendale".

Principali rischi e incertezze cui la società è esposta

I rischi e le incertezze cui la Società è soggetta sono quelli tipici di una società holding di partecipazioni e sono in sostanza gli stessi delle sue controllate, cui si fa rinvio.

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. I rischi di natura finanziaria sono commentati nella sezione "Esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di variazione dei flussi finanziari" della presente relazione. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa, in quanto potenzialmente condizionati dalle performance della principale società controllata, Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società controllata è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei

consumatori e delle imprese, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione – nei contesti in cui essa opera e in quelli di sbocco dei propri prodotti.

Esposizione al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di variazione dei flussi finanziari

Per quanto concerne il rischio di prezzo la Società, non svolgendo attività manifatturiera, non è strutturalmente soggetta a tale rischio.

Tuttavia la gestione della principale partecipazione, Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., e conseguentemente il valore della stessa può essere significativamente influenzato da variazioni di costo dell'energia e delle materie prime.

Il rischio di credito non presenta particolari criticità, in aggiunta a quanto descritto data la natura delle operazioni aziendali.

Il rischio di liquidità e dei flussi finanziari risulta limitato in relazione alla capacità della Società di attingere a linee di credito ulteriori per far fronte al fabbisogno ordinario: si precisa inoltre che la Società non ricorre a strumenti di finanza derivata per la gestione del rischio di oscillazione dei tassi di interesse, con riferimento ai finanziamenti contratti.

La controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per far fronte al rischio di tasso d'interesse sui finanziamenti a medio e lungo termine in essere ha stipulato dei contratti di copertura con diversi istituti di credito.

Sistema di Controllo Interno e Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01

Il Sistema di Controllo Interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2010, la Società ha provveduto all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/01, del relativo Codice di Comportamento, che erano stati adottati nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2006 e già aggiornati, da ultimo il 23 luglio 2009.

Il primo documento pone particolare enfasi sul controllo delle aree aziendali potenzialmente sensibili alla commissione di reati di cui al Decreto. Per ciascuna delle aree aziendali sensibili rilevate sono stati definiti dei Protocolli a presidio.

La struttura organizzativa della Società è formata da un Consiglio d'Amministrazione, da un Istitore dotato di procure, da un solo dipendente e da alcuni collaboratori esterni.

L'Organismo di Vigilanza, nominato in attuazione del D.Lgs. 231/01, data la ridotta struttura organizzativa, è attualmente costituito da un solo membro che ricopre anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

In chiusura dell'esercizio l'Organismo di Vigilanza ha opportunamente informato il Consiglio di Amministrazione sull'attività di controllo svolta. Tale attività ha comportato incontri informativi, al fine di dare compiuta informazione in merito alle previsioni del D.Lgs. 231/01, e verifiche operative che hanno coperto le seguenti aree: i) verifica della redazione e dell'applicazione del documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, ii) verifica e applicazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, iii) verifica dei programmi informatici utilizzati e delle relative licenze d'uso, iv) utilizzo dei poteri di firma e rispetto dei limiti stabiliti, v) gestione degli incassi e dei pagamenti.

Non sono state segnalate anomalie o fatti censurabili né violazioni del Modello organizzativo adottato dalla Società.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo successivi alla data di chiusura contabile che abbiano rilevanza ai fini del presente bilancio.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'esercizio sociale chiude con una perdita di 1.524.745 euro che proponiamo agli Azionisti di rinviare a nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 23 marzo 2011

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO
E NOTE ILLUSTRATIVE
AL 31 DICEMBRE 2010

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.
 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER IL PERIODO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2010
 COMPARATO CON IL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO 1° GENNAIO - 31 DICEMBRE 2009

(importi in euro)

	1.1 – 31.12.2010	Note	1.1 – 31.12.2009
Ricavi	-		-
Dividendi e proventi da gestione partecipazioni	-	8	-
Altri ricavi e proventi operativi	-		-
Costi per servizi	(313.772)	9	(322.858)
Costi per il personale	(159.238)	10	(219.662)
(Oneri) e proventi operativi diversi	(55.346)	11	(33.157)
Margine operativo lordo	(528.356)		(575.677)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni, non ricorrenti			-
Ammortamenti	(6.677)	12	(8.140)
Risultato operativo	(535.033)		(583.817)
Svalut. di attività e oneri connessi alla gestione pregressa	(782.334)	13	(116.438)
Proventi connessi alla gestione pregressa	31.651	14	300.000
Proventi/(perdite) da investimenti	(1.104)	15	188
Risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte	(1.286.820)		(400.067)
Proventi e (oneri) finanziari	(237.925)	16	(300.547)
Risultato prima delle imposte	(1.524.745)		(700.614)
Imposte sul reddito di competenza del periodo	-	17	-
Risultato netto attività in funzionamento	(1.524.745)		(700.614)
Risultato netto derivante dalle attività detenute per la vendita	-		-
Risultato netto delle attività cessate	-		-
Risultato netto del periodo	(1.524.745)		(700.614)
Altre componenti di conto economico complessivo	-		-
Altre componenti di conto economico complessivo al netto delle imposte	-		-
Totale utile (perdita) complessiva al netto delle imposte	(1.524.745)		(700.614)

Utile per azione (euro)

Da attività in funzionamento e cessate

Base	(0,001)	(0,001)
Diluito	(0,001)	(0,001)
Da attività in funzionamento		
Base	(0,001)	(0,001)
Diluito	(0,001)	(0,001)

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.
 PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2010
 E AL 31 DICEMBRE 2009
 (importi in euro)

ATTIVITÀ

	<u>31.12.2010</u>	<u>Note</u>	<u>31.12.2009</u>
Attività non correnti			
Immobili, impianti, macchinari	4.965	18	6.458
Altre attività immateriali	23	19	776
Partecipazioni in imprese controllate	152.321.266	20	152.321.266
Altre attività finanziarie	-	22	-
Crediti e altre attività non correnti	1.400.000	23	2.420.668
Attività fiscali differite	68.000	24	68.000
	<u>153.794.254</u>		<u>154.817.168</u>
Attività correnti			
Crediti commerciali	-	25	-
Altre attività correnti	113.882	26	114.780
Crediti tributari	41	27	7.890
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-
Cassa e mezzi equivalenti	260	28	685.416
	<u>114.183</u>		<u>808.086</u>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.992	21	3.095
Totale attività	<u>153.910.429</u>		<u>155.628.349</u>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.
 PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2010
 E AL 31 DICEMBRE 2009
 (importi in euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

	<u>31.12.2010</u>	<u>Note</u>	<u>31.12.2009</u>
<i>Capitale e riserve</i>			
Capitale sociale	185.280.412		185.280.412
Riserve di capitale	-		-
Utili/(perdite) portati a nuovo	(46.544.792)		(45.844.176)
Risultato economico	(1.524.745)		(700.614)
Totale patrimonio netto	<u>137.210.875</u>		<u>138.735.622</u>
<i>Passività a medio lungo termine</i>			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti oltre un anno	-		-
Benefici verso dipendenti	61.167	29	57.779
Fondi rischi ed oneri a medio-lungo termine	4.938.929	30	5.028.929
Altre passività non correnti	1.400.000	31	1.773.000
Passività fiscali differite	-		-
	<u>6.400.096</u>		<u>6.859.708</u>
<i>Passività correnti</i>			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti entro un anno	10.094.894	32	9.800.000
Debiti commerciali e diversi	190.937	33	208.369
Fondi rischi ed oneri a breve termine	-		-
Debiti tributari	4.762	34	11.683
Altre passività	8.865	35	12.967
	<u>10.299.458</u>		<u>10.033.019</u>
Totale passività	<u>16.699.554</u>		<u>16.892.727</u>
Totale patrimonio netto e passività	<u>153.910.429</u>		<u>155.628.349</u>

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

<i>(migliaia di euro)</i>	Capitale sociale	Riserve di capitale	Utili/perdite a nuovo	Riserve di rivalutazione	Risultato economico	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31.12.2008	185.280	-	(46.713)	-	869	139.436
Giroconto risultato dell'esercizio 2008	-	-	869	-	(869)	-
Risultato economico dell'esercizio 2009	-	-	-	-	(701)	(701)
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31.12.2009	185.280	-	(45.844)	-	(701)	138.735
Giroconto risultato dell'esercizio 2009	-	-	(701)	-	701	-
Risultato economico dell'esercizio 2010	-	-	-	-	(1.525)	(1.525)
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto al 31.12.2010	185.280	-	(46.545)	-	(1.525)	137.210

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO PER IL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010
CONFRONTATO CON IL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009

(migliaia di euro)	Esercizio 2010		Esercizio 2009	
	parziali	totali	parziali	Totali
Attività operative				
Risultato di esercizio	(1.525)		(701)	
Ammortamenti	7		8	
Accantonamenti di benefici a dipendenti	5		3	
Svalutazione delle attività materiali	-		-	
Plusvalenza da partecipazioni	-		-	
Svalutazione di attività-gestione pregressa	649		16	
Risultato netto delle attività cessate	-		-	
Flussi di cassa delle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante e delle altre attività/passività operative non correnti (A)		(864)		(674)
Variazione delle rimanenze	-		-	
Variazione dei crediti commerciali	-		-	
Variazione delle altre attività correnti	1		(8)	
Variazione dei crediti tributari	8		7	
Variazione dei debiti commerciali e diversi	(17)		(69)	
Variazione dei fondi a breve	-		-	
Variazione dei debiti tributari	(7)		(205)	
Variazione delle altre passività	(4)		(7)	
Variazione del capitale circolante netto (B)		(19)		(282)
Variazione dei crediti e altre attività non correnti	-		-	
Variazione delle attività fiscali differite	-		-	
Variazione dei benefici verso dipendenti	(2)		-	
Variazione dei fondi a medio/lungo termine	(90)		(366)	
Variazione delle passività fiscali differite	-		-	
Variazione delle altre attività passività operative non correnti (C)		(92)		(366)
Flussi di cassa dell'attività operativa (A+B+C)		(975)		(1.322)
Attività d'investimento				
Variazione delle altre attività immateriali	-		-	
Variazione degli immobili, impianti, macchinari	(4)		-	
Variazione dell'avviamento	-		-	
Variazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1)		-	
Variazione delle partecipazioni	-		-	
Variazione delle attività/passività non correnti classificate per la vendita	-		-	
Flussi di cassa dell'attività d'investimento (D)		(5)		-
Attività di finanziamento				
Variazione del patrimonio netto	-		-	
Variazione delle interessenze di minoranza	-		-	
Variazione degli scoperti bancari/finanziamenti scadenti entro un anno	295		-	
Variazione degli scoperti bancari/finanziamenti scadenti oltre un anno	-		-	
Effetto variazione area di consolidamento	-		-	
Flussi di cassa dell'attività di finanziamento (E)		295		-
Incremento/(decremento) della cassa e mezzi equivalenti		(685)		(1.322)
Cassa e mezzi equivalenti all'inizio del periodo		685		2.007
Cassa e mezzi equivalenti alla fine del periodo		-		685

NOTE ILLUSTRATIVE

1. PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2006 la Società Partecipazioni Italiane S.p.A. ha adottato i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") precedentemente denominato Standing Interpretations Committee ("SIC").

L'attuale contesto economico-finanziario in cui la Società opera non è tale da far insorgere rilevanti incertezze (come definite dal par. 23 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale. La redazione del bilancio nella prospettiva della continuità aziendale si basa infatti sul mantenimento del supporto finanziario da parte dell'azionista di riferimento Banco Popolare soc. coop. e in generale dalla capacità potenziale della controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di distribuire dividendi dati i risultati positivi conseguiti nell'esercizio 2010 e attesi nei prossimi anni.

I dati del presente bilancio vengono comparati con quelli del bilancio dell'esercizio precedente redatti in omogeneità di principi e criteri di valutazione.

Il bilancio d'esercizio è costituito dai Prospetti Contabili obbligatori (Conto Economico Complessivo, Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) corredati dalle note illustrative.

Il Conto Economico Complessivo è stato predisposto in linea con i contenuti minimi prescritti dallo IAS 1 come rivisto nel settembre 2007 (Presentazione del bilancio) con indicazione dei costi per natura; il Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti", il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

Alcune informazioni richieste dagli IAS/IFRS (quali le informazioni sui rischi finanziari e i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio) sono riportate nella relazione sulla gestione cui si fa rinvio.

Nella preparazione del presente bilancio non si è derogato a nessun principio contabile in vigore alla data di redazione.

Confronto dei valori economici

I valori indicati nei prospetti generali e negli schemi di dettaglio del presente bilancio sono espressi in migliaia di euro, che è la moneta funzionale. Tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Principi generali

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione delle rivalutazioni di terreni e fabbricati, di alcuni strumenti finanziari ove necessario e di talune attività disponibili per la vendita per le quali è applicato il principio del fair value.

Prospetti e schemi di bilancio

Il Conto Economico Complessivo è redatto secondo lo schema con indicazione dei costi per natura in linea con la prassi internazionale prevalente nel settore, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo e al risultato prima delle imposte e indicando separatamente le componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti, quali ad esempio la dismissione di quote di partecipazioni di controllo.

Il Prospetto della Situazione Patrimoniale-Finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività “correnti/non correnti”.

Un’attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa almeno uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società;
- è posseduta principalmente per essere negoziata;
- si prevede che si realizzi/estingua entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio;
- si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia preclusa dall’essersere scambiata o utilizzata per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio;
- l’entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato dopo le imposte è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall’attività d’investimento o finanziamento.

Il prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto nell’esercizio ed in quello precedente relativamente a:

- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti;
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono imputate al conto economico complessivo;
- l’effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

2. NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni in vigore dal 2010 applicati dalla Società

Documento	Entrata in vigore dagli esercizi che iniziano dal	Descrizione
Miglioramenti agli IFRS	Emessi ad aprile 2009	
IFRS 8 Settori operativi		Chiarisce che le attività e passività riferite al settore operativo devono essere presentate solo se fanno parte della reportistica utilizzata dal più alto livello decisionale.
IAS 7 Rendiconto finanziario		Afferma che solo la spesa che risulta nel riconoscimento di un’attività può essere classificata come flusso finanziario da attività d’investimento.
IAS 38 – Attività immateriali		L’emendamento in oggetto ha chiarito le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il fair value delle attività immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento; in particolare, tali tecniche includono, alternativamente, la stima dei flussi di cassa netti attualizzati originati dalle attività, la stima dei costi che l’impresa ha evitato di sostenere possedendo l’attività e non dovendo utilizzarla sotto un contratto di licenza con un terzo, o dei costi necessari a ricrearla o rimpiazzarla (come nel c.d. metodo del costo).

Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni in vigore dal 2010 non applicati dalla Società

I seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni non risultano applicabili alla Società al 31 dicembre 2010.

Documento	Entrata in vigore dagli esercizi che iniziano dal	Descrizione
IFRS 3 Aggregazioni aziendali (Rivisto) e IAS 27 Bilancio consolidato e separato (Modificato) inclusi gli emendamenti conseguenti a: IFRS 2, IFRS 5, IFRS 7, IAS 21, IAS 28, IAS 31 e IAS 39	01-lug-09	L'IFRS 3 (Rivisto) introduce cambiamenti significativi nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. I cambiamenti riguardano la valutazione degli interessi non di controllo, la contabilizzazione dei costi di transazione, la rilevazione iniziale e la successiva valutazione degli eventuali pagamenti integrativi (contingent consideration) e delle aggregazioni aziendali realizzate in più fasi. Questi cambiamenti avranno un impatto sull'importo dell'avviamento rilevato, sui risultati conseguiti nel periodo in cui l'acquisizione avviene e sui risultati futuri. Lo IAS 27 (Modificato) richiede che un cambiamento nell'assetto proprietario di una controllata (senza perdita di controllo) sia contabilizzato come un'operazione tra soci nel loro ruolo di soci. Pertanto, tali transazioni non genereranno più avviamento, nè utili o perdite. Inoltre, il principio emendato introduce delle modifiche in merito alla contabilizzazione delle perdite registrate dalla controllata e della perdita di controllo della controllata. I cambiamenti introdotti dall'IFRS 3 (Rivisto) e dallo IAS 27 (Modificato) riguardano le acquisizioni o le perdite di controllo di una controllata e le transazioni con le minoranze.
Miglioramenti agli IFRS	Emessi ad aprile 2009	
IAS 36 Riduzione durevole di valore di attività		La modifica chiarisce che l'unità (generatrice di flussi di cassa) più grande identificabile ai fini dell'allocatione dell'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale, è il settore operativo come definito dall'IFRS 8 prima dell'aggregazione ai fini della reportistica.
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni: operazioni di gruppo con pagamento basato su azioni regolate per cassa.	01-gen-10	Lo IASB ha emanato un emendamento all' IFRS 2 che chiarisce lo scopo e la contabilizzazione di transazioni di gruppo con pagamenti basati su azioni regolati in contanti.
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, elementi qualificabili per la copertura		La modifica chiarisce che a un'entità è consentito designare una porzione delle variazioni del fair value o dei flussi di cassa di uno strumento finanziario come elemento coperto La modifica include anche la designazione dell'inflazione come rischio coperto o come porzione del rischio in particolari situazioni.
IFRIC 17 Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide		Questa interpretazione fornisce indicazioni sulla contabilizzazione di accordi a seguito dei quali un'entità distribuisce ai soci attività non rappresentate da disponibilità liquide come distribuzione di riserve o di dividendi.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati

La Società ha altresì considerato gli effetti di altri Principi, Interpretazioni e Aggiornamenti approvati ma non ancora omologati dal legislatore comunitario, di seguito elencati, non rilevando che gli stessi possano avere impatti potenziali significativi sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria:

- Modifiche allo IAS 24 : semplifica i requisiti di informative riguardanti le parti correlate dove sono presenti enti pubblici e fornisce una nuova definizione di parti correlate;
- Miglioramenti 2009: modifiche minori a IFRS 12;

- IFRIC 19: tratta le casistiche nelle quali un finanziatore si accorda con un'impresa debitrice per estinguere un proprio credito mediante azioni della società;
- Modifiche all'IFRIC 14: si occupa del caso in cui un'impresa deve sottostare a dei limiti di patrimonializzazione di piani a benefici definiti ed effettua un pagamento anticipato per garantire tali limiti;
- Modifiche all'IFRS 2: chiarisce il trattamento contabile nel bilancio separato, dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa a livello di gruppo;
- IFRS 9: stabilisce nuovi criteri per la classificazione di attività finanziarie;
- Modifiche all'IFRS 1: Ulteriori esenzioni in fase di transizione IFRS.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

ATTIVITÀ MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri del bene cui si riferiscono; tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione o di produzione è rappresentato dal fair value del prezzo pagato per acquisire o costruire l'attività e ogni altro costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo pagato per acquisire o produrre l'attività è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la produzione del bene non sono mai capitalizzati. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso. L'ammortamento è effettuato in rate costanti per il periodo di vita utile stimata di ciascuna immobilizzazione materiale. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, queste componenti sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (forni ed alcuni impianti specifici). Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria di beni siano le seguenti:

Altri impianti e macchinari	6 – 15 anni
Mobili e macchine d'ufficio	5 – 8 anni

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del bene cui la miglioria è relativa.

Il valore contabile delle attività materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'impairment test. Il ripristino di valore è effettuato qualora vengano meno le ragioni alla base della stessa.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (“*component approach*”).

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Sono iscritte inizialmente al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori e sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sottoposte annualmente, o ogni volta vi sia un'indicazione che l'attività possa avere subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Le attività immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento del prezzo sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

Perdita di valore di attività

Una perdita di valore si origina ogniqualvolta il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre l'esistenza di perdite di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività (impairment test) e alla contabilizzazione dell'eventuale svalutazione.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggior valore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, sempre che la stessa sia in grado di generare flussi finanziari in entrata derivanti dall'uso continuativo ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività; di conseguenza il test è svolto a livello della più piccola unità generatrice di flussi indipendenti che comprende l'attività in oggetto (Cash Generating Unit).

AGGREGAZIONI DI IMPRESE

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. A partire dal 1° gennaio 2010, i costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di patrimonio netto nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di pertinenza nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, iscritte in bilancio alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono esposte sulla base dello IAS 27 utilizzando il metodo del costo al netto delle perdite di valore, oppure valutando tali attività finanziarie in base al loro fair value. Le variazioni successive del fair value di tali partecipazioni sono imputate nella riserva di patrimonio netto (fair value reserve). Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore (verificata mediante *impairment test*); in quel momento gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al valore delle somme incassate, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

CREDITI

Al momento della prima contabilizzazione in bilancio sono iscritti al presumibile valore di realizzo. In seguito, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Nel caso in cui il valore contabile dei crediti sia maggiore del valore recuperabile stimato viene rilevata una perdita di valore a conto economico. La perdita di valore è ripristinata, con contropartita a conto economico nella voce "Altri ricavi operativi", nel caso in cui vengano meno le circostanze che avevano portato a svalutare il credito.

Per i crediti il cui termine di pagamento è superiore ai dodici mesi e l'effetto della attualizzazione è rilevante, il valore è calcolato attualizzando i futuri flussi di cassa attesi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "fair value" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Il fair value di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. I prezzi di mercato utilizzati sono bid/ask price a seconda della posizione attiva/passiva detenuta.

Il fair value di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono rappresentate da investimenti a breve termine (generalmente non superiori a tre mesi) molto liquidi, facilmente convertibili in ammontari noti di denaro e soggetti ad un rischio non rilevante di cambiamenti di valore, rilevati al fair value.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono costituite da cassa, depositi a vista presso le banche, altre attività finanziarie a breve, ad alta liquidità, con scadenza originaria non superiore a tre mesi, e scoperti di conto corrente. Questi ultimi, ai fini della redazione dello stato patrimoniale, sono inclusi nei debiti finanziari del passivo corrente.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale purché si tratti di costi marginali direttamente attribuibili all'operazione di capitale.

Altre riserve

Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Società.

Utili (perdite) a nuovo

La posta include i risultati economici degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Benefici a breve termine

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Piani a benefici definiti

La Società riconosce ai propri dipendenti benefici a titolo di cessazione del rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto). Tali benefici rientrano nella definizione di piani a benefici definiti determinati nell'esistenza e nell'ammontare, ma incerti nella loro manifestazione. La passività è determinata come valore attuale dell'obbligo di prestazione definita alla data di rendicontazione, in conformità alla normativa vigente, rettificata per tener conto degli (utili) perdite attuariali.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore nominale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI, ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà l'impiego di risorse economiche. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, che rende necessario l'impiego di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'adempimento dell'obbligazione alla data di rendicontazione. I fondi sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Laddove è previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio; è fornita tuttavia informativa a riguardo.

RICAVI E COSTI

I ricavi derivanti dalla cessione dei beni sono rilevati, al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici che solitamente avviene con la spedizione, al valore del corrispettivo ricevuto o spettante tenuto conto del valore di eventuali sconti.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono determinati in base alla percentuale di completamento, definita come rapporto tra ammontare dei servizi svolti alla data di riferimento e valore totale dei servizi previsti.

I costi sono imputati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio della competenza temporale, tenendo conto del tasso effettivo applicabile.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base del presumibile onere da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente e quindi dell'aliquota vigente per l'esercizio.

Vengono inoltre rilevate le imposte differite e anticipate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, riporto a nuovo di perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, sempre che sia probabile che il recupero (estinzione) riduca (aumenti) i pagamenti futuri di imposte rispetto a quelli che si sarebbero verificati se tale recupero (estinzione) non avesse avuto effetti fiscali. Gli effetti fiscali di operazioni o altri fatti sono rilevati, a conto economico o direttamente a patrimonio netto, con le medesime modalità delle operazioni o fatti che danno origine alla imposizione fiscale.

UTILE PER AZIONE

L'utile per azione viene determinato rapportando l'utile netto della Società al numero medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto nel calcolo del numero di azioni in circolazione e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di azioni proprie ai beneficiari di piani di stock option già maturati o a obbligazioni convertibili.

USO DI STIME E CONGETTURE

La redazione del bilancio richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulle informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, verranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui tali circostanze si dovessero manifestare.

In particolare, le stime sono continuamente aggiornate alla luce delle esperienze maturate ed in base ad altri elementi acquisiti, incluse le aspettative future ragionevoli sulla base del verificarsi di certe circostanze.

Si segnala che l'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare ipotesi e assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né

stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci di bilancio.

Le assunzioni e le stime riguardano principalmente i presupposti su cui si basano la redazione del bilancio in continuità aziendale e la recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni in società controllate oltre che la determinazione delle passività conseguenti ai contenziosi in essere.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quale la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di *impairment* che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

4. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Partecipazioni Italiane S.p.A. è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare soc. coop..

La nozione di parti correlate utilizzata nel presente bilancio si riferisce alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS 24 e dalle "Norme applicative della nozione di parti correlate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24" emanate dal Consiglio di Gestione del Banco Popolare soc. coop. in data 16 febbraio 2010.

I seguenti prospetti illustrano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le società controllate, collegate, controllanti e consociate, tutti posti in essere a normali condizioni di mercato.

Rapporti economico-finanziari

La Società ha intrattenuto, e tuttora intrattiene, i seguenti rapporti con società correlate:

- Efibanca S.p.A.: rapporti di finanziamento;
- Banca Popolare di Lodi S.p.A.: rapporti di finanziamento e locazione uffici amministrativi di Milano;
- Banco Popolare soc. coop., impegno di manleva, scaduta in data 13 maggio 2008, in relazione a talune posizioni e rapporti facenti capo alla Società.

Le suddette operazioni hanno generato le seguenti movimentazioni nel periodo 1.1.2010–31.12.2010: (oneri)/proventi:

<i>(migliaia di euro)</i>		<i>(oneri)/proventi</i>	
Parte correlata	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi conseguiti	1.1- 31.12.2010	1.1- 31.12.2009
Efibanca S.p.A.	Interessi passivi su finanziamento	(238)	(321)
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Interessi passivi su scoperti bancari	-	-
	Interessi attivi su conto corrente	-	21
	Commissioni bancarie su fideiussione	(37)	-
	Commissioni bancarie diverse	(3)	-
	Costi per locazione uffici amministrativi	(48)	(48)

Al 31 dicembre 2010 sussistono i seguenti rapporti di debito e credito con le parti correlate: crediti/(debiti)

<i>(migliaia di euro)</i>		<i>crediti/(debiti)</i>	
Parte correlata	Natura dei rapporti	Saldo al 31.12.2010	Saldo al 31.12.2009
Efibanca S.p.A.	Debiti per finanziamenti entro 12 mesi	(9.800)	(9.800)
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Saldo attivo conto corrente	-	685
	Saldo passivo conto corrente ⁽¹⁾	(295)	-
Banco Popolare soc. coop.	Debiti per retrocessione eventuali incassi da Comune di Roma ⁽²⁾	(1.400)	(1.773)
	Retrocessione compensi Amministratori	(10)	-

⁽¹⁾ Si tratta di scoperto di conto corrente a valere su una linea di credito in scadenza il 1° gennaio 2011 e rinnovata in data 24 febbraio 2011 fino al 1° gennaio 2012.

⁽²⁾ Si tratta del debito derivante dall'obbligo gravante sulla Società di restituire al Banco Popolare soc. coop. le somme eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto verso il Comune di Roma acquistato nel corso del 2007, come da accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare soc. coop. in data 20 dicembre 2007. Come indicato nella nota relativa ai crediti, i fondi per l'acquisto del credito sono stati anticipati dal Banco Popolare soc. coop. a valere su una precedente manleva dallo stesso concessa alla Società. Si rimanda alla nota 23 "Crediti ed altre attività non correnti" per ulteriori dettagli.

5. PASSIVITÀ POTENZIALI

Richiesta di risarcimento da parte di ex azionisti di minoranza della già Necchi S.p.A.

Nel corso del 2006 la Società aveva ricevuto richieste di risarcimento danni da alcuni azionisti di minoranza, precedentemente azionisti della controllata Nolitel Italia s.r.l., per presunte responsabilità nel danno asseritamente subito dai suddetti azionisti di minoranza con riferimento alla perdita della loro partecipazione nella Nolitel Italia s.r.l. ed alla sottoscrizione di azioni della Società. L'importo richiesto per il risarcimento dei danni lamentati era complessivamente pari a circa 25,9 milioni di euro. Il consulente legale della Società ha affermato, in un proprio parere sulla questione datato 28 agosto 2006, che, allo stato delle informazioni e dei dati trasmessigli, *“non vi sono elementi per ritenere fondate le contestazioni, e ancor meno le relative pretese”*. Pertanto gli Amministratori della Società, non hanno ritenuto opportuno riflettere nel bilancio al 31 dicembre 2006 alcuna passività relativamente a tali richieste di risarcimento danni e, in assenza di ulteriori richieste, non hanno reputato opportuno modificare tale decisione per l'esercizio 2007, 2008, 2009 né per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2010.

Per quanto riguarda le passività potenziali legate alle vertenze legali in corso si rimanda alla specifica nota 36 “Contenzioso”.

6. GARANZIE PRESTATE A TERZI E IMPEGNI

Pegni prestati

Si segnala che la Società ha dato in pegno:

- n. 40.027.191 azioni, rappresentative del 51% c.a del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., alla Banca Popolare di Milano s.c. a r.l. a garanzia di un finanziamento di euro 100.000.000 concesso dalla stessa alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.; finanziamento che è stato successivamente sindacato con le seguenti banche: Banca Popolare dell'Emilia Romagna soc. coop., Centrobanca –Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Monte Parma S.p.A., Unicredit Banca S.p.A., Fortis Bank. SA –NV; di conseguenza anche il pegno è stato trasferito proporzionalmente alle banche del Sindacato.
- n. 10.562.490 azioni, rappresentative del 13,458% c.a. del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., ad Efibanca S.p.A. a garanzia di un finanziamento di euro 18.840.000 concesso dalla stessa alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Fidejussioni prestate

A seguito della sentenza di primo grado nella causa “Fallimento Factor Industriale”, e del successivo ricorso in appello proposto dalla Società, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 29 gennaio 2009, la richiesta di una fidejussione bancaria a copertura integrale del quantum stabilito nella sentenza di primo grado. In data 17 marzo 2009 la Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata) ha emesso una fidejussione a favore del Fallimento Factor Industriale di un importo fino alla concorrenza di 3.710 migliaia di euro, con scadenza triennale. Nel caso il procedimento dovesse protrarsi oltre la data di scadenza della garanzia, la stessa è automaticamente prorogabile di anno in anno fino al deposito della sentenza definitiva della Corte di Appello di Milano.

Per maggiori dettagli sulla vertenza si rimanda alla nota 36 “Contenzioso”.

7. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

DELLA SOCIETÀ PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A. AL 31.12.2010
CONFRONTATA CON QUELLA AL 31.12.2009

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
A. Cassa	-	685
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	-	685
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	(10.095)	(9.800)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(10.095)	(9.800)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)	(10.095)	(9.115)
K. Debiti bancari non correnti	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	-	-
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(10.095)	(9.115)

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

8. DIVIDENDI E PROVENTI DA GESTIONE PARTECIPAZIONI

La società non ha conseguito ricavi per l'esercizio 2010.

Le fonti di ricavo sono rappresentate principalmente dai dividendi distribuiti dalla propria controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. L'ultima distribuzione di dividendi risale al 2008 quando la controllata Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha distribuito un dividendo pari a 0,02251787 per azione. L'incasso complessivo per la Società, a fronte delle n. 63.662.442 azioni, era stato di euro 1.433.542,62.

9. COSTI PER SERVIZI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Costi per assicurazioni	2	3
Spese postali, telefoniche	3	3
Consulenze e servizi professionali	34	6
Consulenza amministrativa e fiscale	80	81
Spese legali e contenzioso corrente	5	1
Spese valutazioni e due diligence	5	17
Emolumento Amministratori e relativi oneri sociali	27	31
Emolumento Sindaci e Organismo di Vigilanza	86	81
Compensi ai Revisori	15	25
Commissioni e spese bancarie	40	31
Servizi diversi	17	44
Totale	314	323

10. COSTI PER IL PERSONALE

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Salari e stipendi ⁽¹⁾	127	185
Oneri sociali	27	30
Accanton. per benefici ai dipendenti (prestazioni correnti)	5	4
Oneri/(proventi) finanziari da attualizzazione benefici ai dipendenti e (profitti)/perdite attuariali su benefici ai dipendenti	-	-
Altri costi del personale	-	1
Totale	159	220

(1) Include il compenso dell'Institore.

11. ONERI E (PROVENTI) OPERATIVI DIVERSI

(migliaia di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Locazioni passive fabbricati ⁽¹⁾	48	48
Locazioni passive macchine elettroniche	2	2
Contributi ad associazioni di categoria	1	1
(Sopravvenienze attive)	(1)	(23)
Sopravvenienze passive	2	1
Oneri/proventi diversi	3	4
Totale	55	33

(1) verso Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata), per canoni di locazione uffici di Via Chiaravalle, 2 - Milano.

12. AMMORTAMENTI

(migliaia di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Ammortamento delle attività immateriali	1	-
Ammortamento delle attività materiali	6	8
Totale	7	8

Si tratta dell'ammortamento dei mobili e delle macchine per ufficio.
L'ammortamento dei cespiti entrati in funzione nel periodo è stato calcolato *pro rata temporis* in relazione al mese di entrata in funzione.

13. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ E ONERI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA

La voce si riferisce alle svalutazioni di attività e agli accantonamenti per oneri relativi alla passata gestione Necchi S.p.A.:

(migliaia di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Svalutazione del credito verso il Comune di Roma	1.020	-
(Rettifica del debito verso Banco Popolare soc. coop. a fronte della svalutazione del credito verso il Comune di Roma)	(373)	-
Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.	48	89
Svalutazione del credito verso Rimi s.r.l. in Liquidazione	-	16
Oneri diversi	87	11
Totale	782	116

Svalutazione del credito verso il Comune di Roma e relativa Rettifica del debito verso Banco Popolare soc. coop.

Gli Amministratori della Società hanno operato una rettifica del valore iscritto in bilancio di un credito vantato nei confronti del Comune di Roma per adeguarlo alle mutate possibilità di incasso, a seguito di evoluzioni nelle vicende giudiziarie relative a tale posizione. Il credito era iscritto in bilancio al 31 dicembre 2009 per totali 2.420 migliaia di euro di cui 1.773 migliaia di euro a titolo di capitale e 647 migliaia di euro a titolo di interessi. Sulla base delle indicazioni ricevute dai legali che si occupano dell'incasso del credito in oggetto, il valore recuperabile del credito sarebbe di 1.400 migliaia di euro.

Come più approfonditamente spiegato nella nota 23 "Crediti e altre attività non correnti", la sorte capitale di tale credito era stata riacquistata nel corso del 2007 in risoluzione di una precedente vertenza con Assicurazioni Generali S.p.A.. In seguito ad accordi intervenuti tra

la Società ed il Banco Popolare soc. coop., Partecipazioni Italiane S.p.A. ha assunto l'obbligo di restituire al Banco Popolare soc. coop. le somme eventualmente incassate. Al 31 dicembre 2009 il debito verso il Banco Popolare soc. coop. per retrocessione degli eventuali incassi era di 1.773 migliaia di euro. La svalutazione della posizione creditoria ha determinato quindi la svalutazione per 373 migliaia di euro della correlata posizione debitoria nei confronti del Banco Popolare soc. coop.. Nel bilancio al 31 dicembre 2010 il debito verso il Banco Popolare soc. coop. è iscritto per 1.400 migliaia di euro alla voce "Altre passività non correnti". Si veda al riguardo la relativa nota 31.

Spese legali per contenzioso pregresso Necchi S.p.A.

Si tratta delle spese legali sostenute per la risoluzione dei contenziosi in essere riferibili alla precedente gestione Necchi S.p.A.. La classificazione è stata effettuata mediante distinta contabilizzazione degli oneri afferenti le predette vertenze sulla base della documentazione fornita dai legali della Società.

Svalutazione dei crediti pregressi verso Rimi s.r.l. in Liquidazione.

Si tratta della svalutazione operata nel corso dell'esercizio 2009 per 16 migliaia di euro che rappresentano il credito residuo di Partecipazioni Italiane S.p.A. relativo a canoni di locazione per l'immobile di Busto Garolfo verso Rimi s.r.l., che è stata posta in liquidazione nel corso del primo semestre 2009. Il piano di rientro precedentemente stabilito non è stato onorato e non vi è stata risposta da parte del Liquidatore ai ripetuti solleciti di pagamento del debito residuo. I fatti indicati e le informazioni raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto alla svalutazione integrale del credito, senza che ciò costituisca pregiudizio alcuno per le azioni di recupero che la Società intende intraprendere.

Oneri diversi

Nel corso del mese di maggio la Società aveva ricevuto una richiesta di rimborso per oltre 200 migliaia di euro da parte dell'ex Presidente - Amministratore Delegato di Necchi S.p.A., in carica negli esercizi sociali fino alla fine dell'esercizio 2004, per spese legali asseritamente sostenute a seguito di un procedimento penale riguardante reati societari, nel quale il richiedente è poi stato assolto "*perché il fatto non sussiste*". Le imputazioni riguardavano i bilanci relativi agli esercizi 2000, 2001 e 2002.

La richiesta era stata fondata sulla delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2004 nella quale i Consiglieri della Necchi S.p.A. si erano espressi sulla doverosità di intervento della Società per il rimborso delle spese legali connesse alla vicenda suddetta agli amministratori coinvolti in adempimento delle loro funzioni di carica.

Nell'incertezza sull'esito della vertenza, gli Amministratori, in sede di Relazione Semestrale avevano provveduto all'accantonamento al fondo rischi per vertenze legali dell'importo di 202 migliaia di euro. Nell'ultimo trimestre la vertenza è stata risolta con atto transattivo che ha comportato l'esborso per la Società di 87 migliaia di euro.

14. PROVENTI CONNESSI ALLA GESTIONE PREGRESSA

(migliaia di euro)	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Proventi da riparto Necchi Compressori S.p.A. in Liquidazione e Concordato Preventivo	3	-
Proventi da riparto Orizzonte Immobiliare 2000 s.r.l. in Liquidazione e Concordato Preventivo	10	-
Recupero spese legali vertenze pregresse	19	-
Rilascio del fondo relativo ai rischi per richieste professionisti per Rimoldi Necchi	-	300
Totale	32	300

Riparto finale relativo alla liquidazione della società Orizzonte Immobiliare 2000 s.r.l. in Liquidazione e Concordato Preventivo

Con comunicazione datata 10 giugno 2010, il liquidatore della società Orizzonte Immobiliare 2000 s.r.l. in Liquidazione e Concordato Preventivo ha comunicato alla Società il pagamento di una ulteriore e definitiva percentuale del 4,7% circa del credito riconosciuto, in esecuzione del riparto finale della Liquidazione, pari a circa 10 migliaia di euro. Si rammenta che il credito complessivo originariamente riconosciuto era pari a 213.623,84 euro, e che il pagamento di una prima quota del 35% ai creditori chirografari (pari ad euro 74.768,34) era intervenuto nel novembre 2007.

Recupero spese legali vertenze pregresse

Si tratta del rimborso delle spese legali relative al contenzioso con Fallimento Euro&Bit S.p.A./Rudra S.p.A.

In data 11 giugno 2010 il legale incaricato dalla Società di tutelare gli interessi aziendali nella chiamata in causa da parte di Rudra S.p.A. ha comunicato che il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di primo grado favorevole alla Società, condannando Rudra S.p.A. al pagamento delle spese processuali per un ammontare pari a circa 19 migliaia di euro di cui 15 migliaia di euro per onorari e il resto relativo ad IVA e c.p.a.. Il credito è stato incassato nel corso del mese di luglio 2010.

Rilascio del fondo relativo ai rischi per richieste professionisti per Rimoldi Necchi

Nel corso dell'esercizio 2009 era stato accertato che i compensi per 300 migliaia di euro per prestazioni professionali, asseritamente svolte da parte di professionisti con riferimento alla liquidazione di Rimoldi Necchi, per i quali era stato richiesto pagamento alla Società, sono stati liquidati dal Fallimento Rimoldi Necchi.

15. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Svalutazione azioni ordinarie Banco Popolare soc. coop. in portafoglio	1	-
Rivalutazione azioni ordinarie Banco Popolare soc. coop. in portafoglio	-	-
Totale	1	-

La voce rileva le svalutazioni/rivalutazioni dei titoli in portafoglio della controllante Banco Popolare soc. coop. in funzione del valore di borsa.

16. PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	Esercizio 2010	Esercizio 2009
Interessi attivi netti su posizioni a breve – Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata)	-	21
Interessi passivi su finanziamento Efibanca S.p.A. (parte correlata)	(238)	(321)
Totale	(238)	(300)

17. IMPOSTE SUL REDDITO

Non si prevedono oneri per imposte sul reddito né per IRES (27,5%) né per IRAP (3,9%).
Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra il risultato di bilancio e il reddito imponibile ai fini IRES:

<i>(migliaia di euro)</i>	Periodo d'imposta 1.1 -31.12.2010		Periodo d'imposta 1.1 -31.12.2009	
	Parziali	Totali	parziali	Totali
Perdita risultante dal conto economico		(1.525)		(701)
<u>Riprese fiscali in aumento</u>				
Sopravvenienze passive	2		1	
Emolumenti amministratori maturati e non pagati nell'esercizio e relativi contributi	17		31	
Svalutazione credito verso Rimi s.r.l. in Liquidazione	-		16	
Interessi passivi non deducibili	238		296	
Totale riprese fiscali in aumento		257		344
<u>Riprese fiscali in diminuzione</u>				
Emolumenti amministratori di competenza dell'esercizio precedente e relativi contributi pagati nell'esercizio	(31)		(51)	
Rilascio Fondo Rischi per oneri professionali Rimoldi Necchi	-		(300)	
Differenza tra IRAP 2008 accantonata e imposta liquidata	-		(13)	
Totale riprese fiscali in diminuzione		(31)		(364)
Reddito imponibile (perdita riportabile) ai fini IRES		(1.299)		(721)

La Società ha accumulato negli ultimi periodi d'imposta perdite d'impresa ai fini IRES non compensate, come illustrato nella tabella seguente, in base ai dati delle dichiarazioni dei redditi:

<i>(migliaia di euro)</i>		
Periodo d'imposta di formazione	Ammontare delle perdite fiscali pregresse	Termine per la compensazione (dichiarazione dei redditi per il periodo d'imposta chiuso alla data indicata)
2009	721	31.12.2014
2008	-	n/a
2007	6.540	31.12.2012
2006	12.759	31.12.2011
2005	15.974	31.12.2010 in scadenza
Totale	35.994	

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

18. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI

Il movimento delle attività materiali nette è il seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Ammort.	Decrementi	Altri movim.	Riclassifica	31.12.2010
Altri beni	6	4	(5)	-	-	-	5
Totale	6	4	(5)	-	-	-	5

19. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

(migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Ammort.	Altri movim.	31.12.2010
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1	-	(1)	-	-
Totale	1	-	(1)	-	-

20. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

(migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Decremento per scissione	Cessione	31.12.2010
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	151.165	-	-	-	151.165
BRF Property S.p.A.	1.156	-	-	-	1.156
Totale	152.321	-	-	-	152.321

Nella tabella seguente si richiamano alcune informazioni fondamentali sulle società controllate:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (valori in migliaia di euro)	% di controllo al 31 dicembre 2010
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza – Italia	78.485	81,1145%
BRF Property S.p.A.	Parma – Italia	2.000	51,1145%

Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. In ottemperanza allo IAS 36, Partecipazioni Italiane S.p.A. ha recepito ai fini del bilancio al 31 dicembre 2010 la valutazione verificata in base all'impairment test effettuato dalla controllante Banco Popolare soc. coop.. Il test è stato svolto confrontando il valore contabile con il "valore d'uso" - calcolato con riferimento all'unità generatrice di cassa costituita dalla partecipazione - determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e dalle sue controllate, ridotta dei debiti finanziari netti del Gruppo Bormioli al 31 dicembre 2010.

Al riguardo si precisa che:

- I flussi di cassa sono stati desunti dal Business Plan elaborato dal Gruppo Bormioli per il periodo 2011-2013. Le stime e i dati analitici riflessi nel piano sono stati determinati dal management sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui la controllata opera.
- Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi di cassa summenzionati, è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari al costo medio ponderato del capitale (Weighted Average Cost of Capital, WACC) pari al 9,01%. (2009: 8,07%).
- Il tasso di attualizzazione è stato determinato al 9,01%, considerando:
 - un tasso "Risk-free", pari a 4,20%, (2009: 4,00%) desunto da un benchmark di mercato relativo ai BTP italiani a 10 anni;
 - un Market Risk Premium stimato pari a 5,00% (2009: 5,00%), in linea con il differenziale storico di rendimento medio (Equity Market vs. Bond Market) rilevato in economie mature;
 - un indicatore di mercato relativo alla rischiosità del settore (Beta Unlevered) pari a 0,80 (2009: 0,63) stimato pari alla media desunta da un campione di società quotate ritenute comparabili;
 - un Additional Risk Premium pari a 1,50% (2009: 1,50%), stimato sulla base delle caratteristiche dimensionali della società, del profilo di rischio della stessa e delle ipotesi di crescita considerate;

- un Costo del Debito (Lordo) stimato pari a 6,20% (2009: 6,00%), calcolato applicando uno spread del 2,00% (2009: 2,00% sul Risk-free rate);
- una struttura d'indebitamento (D/D+E) "obiettivo" ipotizzata pari al 30,00% (2009: 30,00%), sulla base del rapporto di indebitamento medio di un campione di società ritenute comparabili.

La determinazione del *terminal value* è avvenuta: (i) considerando la capitalizzazione in perpetuo di un flusso di cassa calcolato sulla base di una ipotesi di redditività lorda (EBITDA margin) sostenibile nel lungo termine pari al 18,13% (2009: 14,00%); (ii) utilizzando un tasso di crescita costante "g" pari al 2,00% (2009: 2,00%); (iii) ipotizzando un profilo di investimento pari a quello dell'ultimo anno di piano, assumendo ammortamenti pari agli investimenti; (iv) in un ottica di equilibrio finanziario di lungo periodo, senza considerare quindi ipotesi di variazione dei fondi e del capitale circolante.

Le risultanze del test hanno determinato come *non impaired* il valore di iscrizione a bilancio della partecipazione.

In particolare, il test di impairment della partecipazione ha evidenziato un valore recuperabile dello stesso superiore del 63% rispetto al relativo valore di carico. Si è provveduto a condurre adeguate analisi di sensitività variando le seguenti grandezze: (a) tasso di crescita G ($\pm 0,25\%$); (b) costo medio ponderato del capitale WACC ($\pm 0,25\%$).

L'analisi di sensitività ha confermato la bontà del valore dell'avviamento escludendo la necessità di procedere a svalutazione.

BRF Property S.p.A. svolge attività immobiliare volta alla valorizzazione di un'area precedentemente ad uso industriale che è stata riconvertita per fini residenziali. Partecipazioni Italiane S.p.A. ha ottenuto una valutazione del patrimonio immobiliare della società da un perito indipendente. La perizia datata 3 marzo 2010, ed aggiornata il 28 gennaio 2011, riporta un valore dell'area di proprietà della BRF Property S.p.A. pari a 15.868 migliaia di euro a fronte di un valore di libro iscritto nel bilancio della BRF Property S.p.A. di 6.426 migliaia di euro.

21. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione	-	-
Azioni ordinarie Banco Popolare soc. coop. in portafoglio (parte correlata)	2	3
Totale	2	3

Relativamente alla società controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione, iscritta in bilancio a valore simbolico, si segnala che, in data 10 dicembre 2010, è stata ricevuta dalla Società una lettera di intenti da parte di un operatore del settore elettronico per l'acquisto dell'intero capitale sociale della Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione, da effettuarsi nella prima parte del 2011. La transazione potrebbe avvenire a fronte di un pagamento di un euro e dell'impegno della Società a depositare sul conto bancario intestato a Nolitel i fondi necessari all'estinzione completa del passivo sociale. L'offerta è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 dicembre 2010.

Si rammenta che a partire dal bilancio al 31 dicembre 2009 le voci riguardanti la partecipazione in Applicomp (India) Ltd. e i correlati crediti partecipativi sono stati riclassificati tra le Altre Attività Finanziarie - di cui si tratta alla nota seguente - essendo venuti a mancare i presupposti per la vendita delle attività suddette entro tempi ragionevolmente brevi, ed in accordo con quanto previsto dai principi contabili internazionali. Come indicato nei bilanci dei precedenti esercizi, negli scorsi anni erano stati esperiti numerosi tentativi per vendere ad investitori terzi od all'attuale azionista di riferimento di Applicomp (India) Ltd. la quota di minoranza detenuta dalla Società.

22. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	11.410	11.410
Fondo svalutazione partecipazione del 43,20% in Applicomp (India) Ltd.	(11.410)	(11.410)
Credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni	7.256	7.256
Fondo svalut. credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni	(7.256)	(7.256)
Valore totale Applicomp (India) Ltd.	-	-

Per la riclassificazione delle voci riguardanti la partecipazione in Applicomp (India) Ltd. e i correlati crediti partecipativi si veda la nota precedente.

Per l'illustrazione dettagliata delle considerazioni che hanno condotto la Società alla svalutazione integrale del valore della partecipazione in Applicomp (India) Ltd. e dei correlati crediti partecipativi, si rimanda ai bilanci al 31 dicembre 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009.

23. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Credito verso Fallimento E.R.C.	8.239	8.239
Riclassificazione di crediti originariamente iscritti verso Applicomp (India) Ltd.	5.165	5.165
Fondo svalutazione credito verso Fallimento E.R.C.	(13.404)	(13.404)
saldo	0	0
Credito verso Comune di Roma	3.707	3.707
Fondo svalutazione credito verso Comune di Roma	(2.307)	(1.287)
Saldo	1.400	2.420
Credito verso Middle East Appliances	25	25
Fondo svalutazione credito verso Middle East Appliances	(25)	(25)
saldo	0	0
Credito verso P.I.M.	413	413
Fondo svalutazione credito verso P.I.M.	(413)	(413)
saldo	0	0
Credito verso AC Unicell s.r.l. per rivalsa garanzia	138	138
Fondo svalutazione credito verso AC Unicell s.r.l.	(138)	(138)
saldo	0	0
Credito verso Rimi s.r.l. in Liquidazione	16	16
Fondo svalutazione credito verso Rimi s.r.l. in Liquidazione	(16)	(16)
saldo	0	0
Totale generale	1.400	2.420

Crediti verso Fallimento E.R.C. (Valore netto al 31 dicembre 2010 – euro 0)

Nel corso dell'esercizio 2005 si è provveduto a riclassificare il credito di 5.165 migliaia di euro, iscritto nel bilancio relativo all'esercizio 2004 tra i crediti verso Applicomp (India) Ltd., riscrivendo lo stesso quale credito verso il Fallimento E.R.C., ed a svalutarlo integralmente in quanto credito chirografario nei confronti di fallimento.

Il credito di cui trattasi deriva da un finanziamento effettuato nei precedenti esercizi dalla Società a favore della società E.R.C. s.r.l., ed è pertanto sorto quale credito nei confronti di quest'ultima. Nei bilanci della Società relativi ai cinque precedenti esercizi il credito era stato riclassificato quale credito verso Applicomp (India) Ltd., facendo richiamo a taluni impegni assunti da E.R.C. s.r.l. nei confronti della Società in forza di una scrittura privata stipulata tra le parti nel corso dell'esercizio 2000. A gennaio 2005 il Curatore del Fallimento E.R.C. ha dichiarato di sciogliersi ex art. 72 L.F. dagli impegni di E.R.C. s.r.l. nei confronti della Società in forza della citata scrittura privata. Per i dettagli relativi, si rimanda a quanto descritto nel bilancio al 31 dicembre 2005.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno, in questa sede, mantenere le valutazioni effettuate nella redazione dei bilanci degli ultimi cinque esercizi.

Credito verso Comune di Roma (Valore netto al 31 dicembre 2010 – 1.400 migliaia di euro)

Il credito verso il Comune di Roma trae origine da atto in data 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa s.r.l. ha ceduto alla Società crediti verso il Comune di

Roma, a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, fino alla concorrenza di Lire 8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655). Con successivo contratto in data 29 giugno 2004 la Società ha a sua volta ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A. detto credito per la sola sorte capitale, riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Pertanto il credito in oggetto, iscritto per 1.507 migliaia di euro, si riferisce a quest'ultima parte di crediti, rimasti nella titolarità della Società. Il valore indicato era stato determinato già al 31 dicembre 2004 (ed esposto nel bilancio annuale 2004) considerando anche uno sconto del 25% in previsione di lunghi tempi di incasso. Il credito in questione è oggetto di un complesso contenzioso, per i dettagli del quale si rimanda a quanto esplicitato nel bilancio al 31 dicembre 2005.

La Corte di Cassazione, con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare il quantum del risarcimento. Alla luce di ciò, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno conferire mandato ad un esperto indipendente affinché provvedesse alla rideterminazione del credito, sulla base dei criteri indicati dalla suddetta sentenza della Corte di Cassazione. Applicando tali criteri, l'esperto indipendente ha determinato in 4.700 migliaia di euro il complessivo credito, per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa s.r.l. verso il Comune di Roma. L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa s.r.l. parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane S.p.A., come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Pertanto, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali S.p.A., risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 2.635 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente, tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

In sede di bilancio al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto a ridurre il fondo rischi appostato nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dall'esperto incaricato e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente era stato ricalcolato in 960 migliaia di euro l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma.

Il 1° dicembre 2006, il perito nominato dalla Corte di Appello di Roma ha depositato la propria valutazione dell'area all'origine del credito, valutandola in un intervallo compreso fra circa 3.800 (valore massimo, ritenuto dal perito prossimo al valore di mercato) e 2.090 migliaia di euro (valore determinato dal perito in via cautelativa, e tuttavia ritenuto dallo stesso meno attendibile del valore massimo). L'unico creditore che ha acquistato da Immobiliare Cometa s.r.l. parte dello stesso credito verso il Comune di Roma anteriormente alla cessione effettuata a Partecipazioni Italiane S.p.A., come stabilito dalla sentenza emessa dal Tribunale di Roma in altro contenzioso, risulta aver acquistato un credito pari a 2.065 migliaia di euro. Riducendo il valore del credito da 4.700 migliaia di euro (come esposto nel bilancio al 31 dicembre 2005 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2006) per adeguarlo al valore massimo indicato dal perito, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali S.p.A., risulterebbe opponibile al Comune di Roma per l'importo di 1.735 migliaia di euro. Conseguentemente, dedotto l'importo della cessione precedente, tale importo non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto ad incrementare il fondo rischi appostato nel bilancio al 31 dicembre 2005 e nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2006 per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal C.T.U. incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale

del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A., per il quale quest'ultima, all'esito del procedimento contenzioso con il Comune di Roma avrebbe potuto agire in via di regresso. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro.

In data 11 ottobre 2007 – a seguito di una trattativa – è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di 2.200 migliaia di euro, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di 4.132 migliaia di euro.

Si segnala che l'importo di 2.200 migliaia di euro pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare soc. coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.

L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

Il credito è pertanto ora iscritto a bilancio nella sua interezza (capitale più interessi). Si ricorda che precedentemente all'accordo con la compagnia assicurativa lo stesso era iscritto per la sola parte relativa agli interessi, essendo stata la sorte capitale ceduta ad Assicurazioni Generali S.p.A. nel giugno 2004. Con sentenza in data 21 luglio 2010, depositata in data 28 ottobre 2010, la Corte di Appello di Roma, recependo le indicazioni fornite dalla Corte di Cassazione nella sentenza n° 11322/2005, ha specificato i nuovi criteri per il calcolo dei danni di occupazione appropriativa e per il calcolo dell'indennità di occupazione che sono alla base del credito vantato dalla Società nei confronti del Comune di Roma. In base a tali nuovi criteri, con la consulenza di un perito indipendente all'uopo incaricato, Partecipazioni Italiane S.p.A. aveva effettuato nuovamente i calcoli relativi all'ammontare complessivo del debito gravante sul Comune di Roma e del credito poizore rispetto a quello della Società, sulla base dei quali il credito nei confronti del Comune di Roma non risultava sostanzialmente modificato rispetto a quanto precedentemente valutato ed iscritto a bilancio nei passati esercizi.

Tuttavia, in data 10 marzo 2011 la Società ha ricevuto copia di un atto di opposizione a precetto emesso dal Comune di Roma nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l.. Dalla lettura dell'atto si è scoperta l'esistenza di un'altra esecuzione nei confronti del Comune di Roma, distinta e precedente al contenzioso che ha visto coinvolta Partecipazioni Italiane S.p.A., promossa da un altro creditore (Ingefin, ora denominata Industria per il Miglioramento Ambientale e Climatico s.r.l. in Liquidazione) unitamente al Fallimento Factor Industriale, a carico di Immobiliare Cometa s.r.l. nelle forme di un pignoramento presso terzi e caduta sul credito litigioso che la stessa Immobiliare Cometa s.r.l. ha alienato in favore di vari soggetti, fra i quali la Società. Dalla lettura dell'atto si è appreso anche che la summenzionata esecuzione sarebbe stata recentemente definita con la sentenza del Tribunale di Roma n° 4702/10 che avrebbe assegnato al creditore precedente e all'intervenuto Fallimento Factor Industriale la somma complessiva di 12.500 migliaia di euro. Infine, dall'atto si viene a sapere che il Comune di Roma è stato commissariato in data 28 aprile 2008, e che pertanto le somme di cui l'Ente risultava debitore a tale data non producono più interessi né sono soggette a rivalutazione monetaria.

In un parere datato 16 marzo 2011, il legale incaricato della Società ha rilevato che *“la anteriorità del pignoramento avviato dalla società Ingefin rispetto alla cessione in Vostro favore non consente di eccepire alcunché circa l'assegnazione in favore del creditore precedente dell'importo per il quale agiva”*.

Di conseguenza, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 23 marzo 2011 ha provveduto a svalutare il credito vantato nei confronti del Comune di Roma di euro 1.020.667,50. Il credito risulta quindi iscritto in bilancio al presumibile valore di realizzo di euro 1.400.000.

Correlativamente all'iscrizione del credito verso il Comune di Roma, in conformità con gli accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare soc. coop., che prevedono la restituzione a quest'ultimo delle somme che verranno eventualmente incassate a fronte del credito in oggetto, la Società aveva iscritto un debito verso il Banco Popolare soc. coop. per lo stesso importo al quale era iscritto il credito verso il Comune di Roma per la sorte capitale. In conseguenza di quanto più sopra esposto, si è provveduto a diminuire il debito nei confronti della controllante Banco Popolare soc. coop. di 373 migliaia di euro. Si precisa che l'obbligo di restituzione al Banco Popolare soc. coop., che costituisce la base giuridica del debito iscritto, sussiste fino alla concorrenza della somma versata dal Banco Popolare soc. coop. come più sopra specificato.

Credito verso Middle East Appliances (Valore netto al 31 dicembre 2010 – euro 0)

Il credito si riferisce ad un finanziamento concesso dalla Società alla Middle East Appliances, per l'avvio dell'attività di smaltimento di macchinari detenuti dalla Necchi Compressori S.p.A.. La posta relativa a tale credito, pari a 25 migliaia di euro, è stata completamente svalutata nel bilancio al 31 dicembre 2005 perchè si è ritenuto che il credito non sia recuperabile. Nel corso del 2010 non sono emerse circostanze tali da indurre a rivedere tale posizione.

Credito verso P.I.M. (Valore netto al 31 dicembre 2010 – euro 0)

Il credito si riferisce alla parte non rimborsata di esborsi sostenuti dalla Società per l'acquisizione, non andata a buon fine, di un ramo d'azienda della società tedesca Pfaff in fallimento, conseguentemente alla risoluzione degli accordi con la Curatela di detto fallimento. A seguito delle verifiche condotte nel 2005, è emersa una carenza della documentazione probatoria del credito che ne rende dubbia la recuperabilità. Per questa ragione, senza pregiudizio rispetto alle azioni che la Società si riserva di svolgere per il riconoscimento e il recupero del credito, nell'approntamento del bilancio al 31 dicembre 2005 si era ritenuto di svalutare integralmente il credito stesso, e tale impostazione, non essendo emersi elementi nuovi, è stata considerata attuale anche nell'ambito della redazione del presente bilancio.

Credito verso AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per rivalsa garanzia (Valore netto al 31 dicembre 2010 – euro 0)

In data 17 maggio 2006 è stata escussa da parte di Atradius Credit Insurance N.V. la garanzia fideiussoria per cui la Società era coobbligata con la ex-controllata AC Unicell s.r.l. in relazione a debiti contratti da quest'ultima.

In relazione all'escussione della predetta garanzia era stato iscritto un debito nei confronti di Atradius Credit Insurance N.V., inclusivo della quota capitale della garanzia stessa e degli interessi moratori, per un totale di 138 migliaia di euro. Il debito era stato estinto nel mese di novembre 2006.

Contestualmente era stato appostato anche un credito verso AC Unicell s.r.l. per lo stesso importo in relazione al diritto di rivalsa nei confronti di quest'ultima.

La posizione di AC Unicell s.r.l. è stata valutata anche in considerazione del fatto che la società è stata posta in liquidazione volontaria all'inizio del mese di agosto 2006, in conseguenza dell'aggravarsi della sua situazione patrimoniale.

Le informazioni raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto alla svalutazione integrale del credito per 138 migliaia di euro.

A seguito di presentazione di un ricorso in data 19 dicembre 2006, il Tribunale di Milano ha emesso in data 24 gennaio 2007 un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo nei confronti di AC Unicell s.r.l. in Liquidazione per l'importo di 138 migliaia di euro.

Il decreto ingiuntivo unitamente all'atto di precetto è stato notificato ad AC Unicell s.r.l. in Liquidazione in data 5 marzo 2007 ed al suo Liquidatore in data 27 febbraio 2007.

Il 30 maggio 2007 il Tribunale di Roma ha emesso sentenza di fallimento. Il 23 ottobre 2007 il giudice delegato ha accolto il ricorso per l'insinuazione allo stato passivo da parte di Partecipazioni Italiane S.p.A..

24. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Crediti per imposte differite derivanti da differenze temporanee tra risultato economico di esercizio e reddito imponibile ai fini IRAP rilevati ai fini del bilancio al 31.12.2008	68	68
Totale	68	68

L'ammontare di 68 migliaia di euro, che si riporta dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, deriva principalmente (per circa 63 migliaia di euro) dalla ripresa ai fini del calcolo dell'IRAP dell'accantonamento per aggiustamento prezzo a fronte di spese di bonifica

future a carico di BRF Property S.p.A.. Nel 2008 l'accantonamento menzionato era stato portato a riduzione della plusvalenza realizzata sulla vendita del 30% della società BRF Property S.p.A. ed era stato ripreso ai fini del calcolo dell'IRAP.

25. CREDITI COMMERCIALI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Crediti commerciali al netto del fondo svalutazione crediti	-	-

Non sussistono al 31 dicembre 2010 crediti di natura commerciale. Purtroppo si rammenta che nel corso dell'esercizio 2009 si era proceduto alla svalutazione integrale del credito residuo di 16 migliaia di euro di Partecipazioni Italiane S.p.A. verso Rimi s.r.l., relativo a canoni di locazione pregressi per un immobile sito in Busto Garolfo. La società Rimi s.r.l. è stata posta in liquidazione nel corso del primo semestre 2009. Il piano di rientro precedentemente stabilito non è stato onorato e non vi è stata risposta da parte del Liquidatore ai ripetuti solleciti di pagamento del debito residuo. I fatti indicati e informazioni raccolte sul merito di credito del debitore hanno indotto alla svalutazione integrale del credito, senza che ciò costituisca pregiudizio alcuno per le azioni di recupero che la Società intende intraprendere.

26. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione	104	104
Ratei e risconti attivi diversi	10	11
Totale	114	115

Crediti verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione

Il credito verso azionisti di risparmio per anticipo oneri di gestione rappresenta l'ammontare delle anticipazioni effettuate in esercizi passati dalla Società al Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per la gestione di vertenze legali che riguardavano tale categoria di azionisti. Il credito è a valere su futuri dividendi spettanti agli azionisti di risparmio.

27. CREDITI TRIBUTARI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Crediti tributari da ritenute	-	8
Totale	-	8

Il valore residuo dei crediti tributari è di 41 euro.

28. CASSA E MEZZI EQUIVALENTI

Le principali voci che compongono il saldo sono riassunte nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Depositi bancari e postali	-	685
Denaro e valori in cassa	-	-
Totale	-	685

Al 31 dicembre 2010 la Società aveva depositi bancari per 121 euro e denaro in cassa per 139 euro.

Si veda al riguardo anche la nota relativa alla Posizione Finanziaria Netta.

29. BENEFICI VERSO DIPENDENTI

La composizione del saldo è riassunta nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	31.12.2009	Prestazioni correnti	Oneri finanziari	Profitti-perdite attuariali	Benefici pagati	31.12.2010
Benefici verso dipendenti	58	5	-	-	(2)	61

Si tratta del debito per compensi dovuti all'interruzione del rapporto dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro. Nel corso dell'esercizio sono stati fatti versamenti per circa 2 migliaia di euro al Fondo Cometa (fondo pensioni integrativo per i dipendenti), traendo sul Trattamento di fine rapporto, così come previsto dalle regole in materia.

30. FONDI A MEDIO-LUNGO TERMINE

(migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Utilizzi	Rilasci	31.12.2010
Fondo oneri liquidazione soc. controllata Nolitel Italia s.r.l.	284	-	(90)	-	194
Fondo aggiustamento prezzo BRF Property S.p.A.	1.300	-	-	-	1.300
Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale	3.445	-	-	-	3.445
Totale	5.029	-	(90)	-	4.939

Fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione.

Si riferisce ai possibili oneri a carico della Società per assicurare la liquidazione *in bonis* di Nolitel Italia s.r.l. e delle sue controllate. Tale società, controllata al 100% da Partecipazioni Italiane S.p.A., è stata posta in liquidazione in data 13 febbraio 2004. L'ammontare del fondo accantonato è stato così determinato tenendo conto del deficit patrimoniale della controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione risultante dalla situazione contabile al 31 dicembre 2010, nonché dei previsti costi di gestione della società e dei compensi del Liquidatore.

L'utilizzo del fondo nel corso del 2010 è riferibile ai pagamenti effettuati da Partecipazioni Italiane S.p.A. nel periodo. Riguardo alla partecipazione nella controllata Nolitel Italia s.r.l. in Liquidazione, si rinvia alla nota 21 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Fondo aggiustamento prezzo BRF Property S.p.A. a fronte di spese di bonifica e/o di smaltimento dell'amianto

Per quanto riguarda l'accantonamento per aggiustamento prezzo a fronte di spese di bonifica a carico di BRF Property S.p.A., gli accordi presi con Impresa Pizzarotti prevedono un eventuale aggiustamento in diminuzione del prezzo a fronte dei costi per

oneri di bonifiche e/o di smaltimento dell'amianto necessari preliminarmente all'opera di sviluppo immobiliare che saranno sostenuti da BRF Property S.p.A.. L'eventuale riduzione del prezzo sarà pari al 30% degli oneri fino ad euro 4 milioni, del 15% degli oneri compresi fra euro 4 e 5 milioni, e del 7,5% degli oneri compresi fra euro 5 e 6 milioni, importo oltre il quale non sono previsti ulteriori aggiustamenti del prezzo di cessione della partecipazione. Si segnala che in data 22 febbraio 2007 la società indipendente Ecogestioni di Brescia ha fornito a Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. una perizia con la stima degli oneri per le bonifiche necessarie e lo smaltimento dell'amianto pari ad euro 3,5 milioni circa, per i quali, ai fini valutativi, si è tenuto conto degli incrementi medi dei prezzi di mercato riscontrati dalla data della perizia relativamente ai costi operativi di bonifica. Tale incremento si può stimare intorno a circa il 12%. Nella già menzionata perizia sul valore dell'area di proprietà di BRF Property S.p.A., datata 3 marzo 2010, ed aggiornata il 28 gennaio 2011, l'esperto incaricato conferma in 3.500 migliaia di euro il costo previsto per le opere di bonifica. Pertanto, il Consiglio non ha ritenuto di provvedere ad ulteriori accantonamenti al fondo aggiustamento prezzo.

Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale

Si riferisce all'accantonamento per gli oneri relativi alla sentenza di primo grado emessa dal Tribunale di Pavia il 7 novembre 2008, in attesa della sentenza della Corte di Appello di Milano a fronte del ricorso che la Società ha presentato. Il fondo originariamente stanziato per 3.500 migliaia di euro era stato utilizzato per 55 migliaia nel corso del primo semestre 2009 a fronte del pagamento di spese legali della controparte.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato alla nota relativa al "Contenzioso".

31. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Debiti per retrocessione incassi da Comune di Roma	1.400	1.773
Totale	1.400	1.773

Si tratta del debito derivante dall'obbligo gravante sulla Società di restituire al Banco Popolare soc. coop. le somme eventualmente incassate a fronte del credito verso il Comune di Roma (sorte capitale) acquistato nel corso del 2007, come da accordi definiti tra Partecipazioni Italiane S.p.A. ed il Banco Popolare soc. coop. in data 20 dicembre 2007. I fondi per l'acquisto del credito a chiusura della posizione verso Assicurazioni Generali S.p.A. sono stati anticipati dal Banco Popolare soc. coop. a valere sulla manleva dallo stesso concessa alla Società. Il valore del debito è stato rettificato al 31 dicembre 2010 per riflettere il mutato presumibile valore di incasso del credito correlato come spiegato nella nota 23 "Crediti ed altre attività non correnti".

32. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso Efibanca S.p.A. (parte correlata)	9.800	9.800
Scoperto di conto corrente verso Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata)	295	-
Totale	10.095	9.800

Il debito verso Efibanca S.p.A. (parte correlata) deriva dall'utilizzo da parte della Società di un finanziamento scaduto al 31 dicembre 2010 e prorogato, in data 24 febbraio 2011, fino al 31 dicembre 2011.

Lo scoperto di conto corrente verso Banca Popolare di Lodi S.p.A. (parte correlata) rappresenta l'utilizzo di una linea di credito di 2.500 migliaia di euro scadente al 1° gennaio 2012.

33. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso fornitori e professionisti scad. entro 12 mesi	99	66
Debito pregresso verso E.R.C. European Refrigerator Components s.r.l. in Fallimento	21	21
Compensi Amministratori, Sindaci e O.d.V. maturati	60	110
Debiti verso Banco Popolare soc coop. (parte correlata) per retrocessione compensi Amministratori	10	-
Debiti diversi	1	11
Totale	191	208

Il saldo al 31 dicembre 2010 dei debiti verso fornitori e professionisti di 99 migliaia di euro, è rappresentato per 51 migliaia di euro da onorari maturati e non ancora corrisposti a studi legali, per 14 migliaia di euro per compensi dovuti alla società di revisione, per 30 migliaia di euro da debiti per consulenze amministrative, e per 4 migliaia di euro da debiti vari per fornitura di servizi.

La voce debiti diversi accoglie il saldo dovuto al Fondo Cometa (fondo pensioni integrativo per i dipendenti).

34. DEBITI TRIBUTARI

La composizione del saldo è riassunta nella seguente tabella:

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso Erario per IVA e ritenute da versare	5	12
Debiti verso Erario per Imposte sul Reddito	-	-
Totale	5	12

35. ALTRE PASSIVITÀ

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2010	31.12.2009
Debiti per contributi previdenziali correnti	6	5
Debiti per retribuzioni differite	3	8
Totale	9	13

I debiti verso il personale dipendente includono le retribuzioni differite e le ferie maturate e non godute del personale stesso.

36. CONTENZIOSO

Riportiamo qui di seguito lo stato delle controversie in corso, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite alla Società da parte dei legali incaricati per ciascuno dei procedimenti pendenti.

Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

Il Fallimento Factor Industriale S.p.A. nel 2001 ha convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 c.c. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni").

L'operazione si sarebbe – per grandi linee – svolta come segue: talune società terze, avrebbero fattorizzato presso Factor Industriale crediti inesigibili o inesistenti (Factor

Industriale avrebbe scontato tali crediti senza nessuna istruttoria). Le somme corrisposte da Factor Industriale alle società terze a fronte della fattorizzazione sarebbero state utilizzate da tali società per pagare il corrispettivo delle cessioni delle azioni di Factor Industriale a loro trasferite da Necchi.

Factor Industriale avrebbe rinvenuto la provvista necessaria per fare fronte a tali finanziamenti anche da Necchi Compressori: le somme pagate da quest'ultima in adempimento di proprie obbligazioni nei confronti di Factor Industriale sarebbero state utilizzate da questa per pagare il corrispettivo di parte dei crediti fattorizzati dalle società terze (e sarebbero state, poi, "girate" dalle società terze a Necchi quale corrispettivo per la cessione delle azioni da quest'ultima detenute in Factor Industriale).

Necchi avrebbe indotto Factor Industriale a porre in essere tali condotte "approfittando" della asserita posizione di dominio della stessa Necchi in Factor Industriale.

Per effetto di tali operazioni, Necchi sarebbe riuscita a portare a compimento il piano di uscire dal capitale sociale di Factor Industriale (ormai decotta), facendone sostanzialmente sopportare il costo a Factor Industriale medesima.

La curatela ha inoltre chiesto la condanna di Necchi per aver indotto Factor Industriale a fattorizzare crediti inesistenti o, comunque, inesigibili, e avanzando pretese restitutorie e/o risarcitorie rispettivamente per l'importo di euro 2.169.119 oltre interessi, e di euro 3.586.478 oltre rivalutazione monetaria e interessi maturati e maturandi fino al saldo.

Inoltre il Fallimento ha chiesto la condanna della Società al risarcimento dei danni non patrimoniali, da determinarsi in via equitativa.

La sentenza è stata depositata dal giudice ai primi di novembre 2008 (sentenza del cui contenuto la Società è venuta a conoscenza solo il 19 gennaio 2009) e conferma in buona parte le tesi sostenute dalla procedura, ascrivendo a Necchi una condotta volta ad assicurarsi la dismissione della propria partecipazione in Factor Industriale a spese di quest'ultima, con significativo pregiudizio per la medesima. Il Tribunale ha condannato la Società al pagamento di 2.169 migliaia di euro, più interessi, rivalutazione monetaria e spese legali, per un ammontare pari a 3.470 migliaia di euro. La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2009, ha deciso di proporre appello avverso la sentenza di primo grado e di proporre al Fallimento Factor Industriale, in attesa delle determinazioni della Corte d'Appello, invece del pagamento di quanto stabilito dal Tribunale di Pavia, la concessione di una fidejussione bancaria a prima richiesta per un periodo di almeno tre anni per un importo di 3.710 migliaia di euro a copertura integrale del quantum stabilito in sentenza maggiorato degli interessi presumibili per il periodo, e rinnovabile qualora – nel frattempo – la Corte d'Appello non avesse ancora emesso sentenza. Con comunicazione del 9 febbraio 2009, il Fallimento Factor Industriale ha comunicato l'accettazione della proposta. Gli Amministratori hanno comunque deliberato, nella già citata seduta del 29 gennaio 2009, di effettuare un accantonamento di 3.500 migliaia di euro ad un neo costituito "Fondo rischi vertenza Fallimento Factor Industriale" con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2008.

In data 5 marzo 2009 i legali incaricati dalla Società hanno depositato presso il Tribunale di Milano istanza di appello avverso la sentenza di primo grado del Tribunale di Pavia. La causa è stata rinviata al 3 aprile 2012.

Causa di opposizione a precetto promossa dal Comune di Roma

Con atto di citazione in data 13 dicembre 2004 il Comune di Roma ha opposto avanti il Tribunale di Roma l'atto di precetto con il quale la Società aveva in precedenza intimato al Comune di Roma il pagamento dell'importo di euro 1.466.073,27. Tale importo rappresentava il credito per sorte, interessi e rivalutazione monetaria che la Società vantava nei confronti del Comune di Roma, quale cessionaria di detto credito dal creditore originario Immobiliare Cometa s.r.l.. Con atto in data 28 maggio 1998, notificato al Comune di Roma il 16 luglio 1998, la Immobiliare Cometa s.r.l. aveva invero ceduto alla Società parte di un proprio credito litigioso verso il Comune di Roma, vantato a titolo di risarcimento danni per occupazione appropriativa, da parte del Comune medesimo, di un terreno di proprietà della Immobiliare Cometa s.r.l.. Alla data della cessione del credito, l'ammontare complessivo del credito risarcitorio di Immobiliare Cometa s.r.l. era stato liquidato dal Tribunale di Roma nella somma in Lit. 12.050.080.000, oltre a rivalutazione monetaria dal 1° dicembre 1982 ed interessi calcolati sugli importi man mano rivalutati. Rispetto a tale complessivo credito, con scrittura del 28 maggio 1998, Immobiliare Cometa s.r.l. aveva ceduto alla Società parte di detto credito, fino alla concorrenza di Lit.

8.000.000.000 (pari ad euro 4.131.655,19).

Successivamente al perfezionamento della predetta cessione, a seguito di impugnativa del Comune di Roma avverso la sentenza di primo grado sopra richiamata, la Corte d'Appello di Roma, confermava la condanna del Comune di Roma al risarcimento dei danni per l'importo in linea capitale di Lit. 12.050.080.000, oltre rivalutazione e interessi, salvo differire all'8 settembre 1986 la data di consumazione dell'illecito (facendo così decorrere da tale data la rivalutazione monetaria della somma liquidata, unitamente agli interessi) e condannare lo stesso Comune di Roma a corrispondere l'ulteriore rivalutazione monetaria fino alla data di pubblicazione della sentenza d'appello.

Con atto in data 25 giugno 2004, la Società a sua volta cedeva pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A. il credito in precedenza acquistato dalla Immobiliare Cometa s.r.l., sino a concorrenza e nei limiti della somma di euro 4.131.655,00, con esclusione degli accessori e degli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto, per la cui esazione la Società si riservava autonome azioni esecutive verso il Comune di Roma.

Con l'atto di precetto notificato dalla Società al Comune di Roma, la Società aveva dunque intimato al Comune il pagamento del credito per la parte di esso vantata a titolo di rivalutazione monetaria e interessi. Il Comune di Roma si opponeva all'atto di precetto e ne chiedeva l'annullamento sostenendo, nel merito, che fosse dichiarata inammissibile o infondata ogni pretesa della Società per asserita inesistenza del debito.

In considerazione della situazione sopra descritta, e preso atto del giudizio espresso dal legale incaricato, con la Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione, in via del tutto prudenziale e senza con ciò in alcun modo riconoscere la fondatezza delle eccezioni svolte dal Comune di Roma, riteneva di operare l'integrale svalutazione del credito della Società verso il Comune di Roma e di iscrivere un fondo rischi per la somma di euro 4.131.655,00, a copertura dell'eventuale esercizio del diritto di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. in relazione alla cessione di credito pro solvendo intervenuta con la Società.

Nel corso del 2005 sono intervenute due pronunce giudiziali rilevanti. La Corte di Cassazione, investita del giudizio di gravame avverso la sentenza della Corte d'Appello di Roma, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. a terzi, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Pertanto ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Roma, rinviando ad altra sezione della stessa ai fini della nuova determinazione del quantum del risarcimento, sulla base di criteri e parametri di calcolo specificamente indicati nella stessa sentenza di rinvio.

Il Comune di Roma ha quindi provveduto a riassumere la causa e la Società è intervenuta in detto giudizio. Il Giudice ha disposto la C.T.U. con ordinanza riservata del 20 febbraio 2006 ed il consulente incaricato ha prestato il giuramento di rito. Nel frattempo sono state abbandonate le azioni esecutive intraprese dalla Società nei confronti del Comune di Roma, avendo perso efficacia ex art. 336 c.p.c. il titolo azionato.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto del fatto che la Corte di Cassazione ha confermato l'esistenza del credito verso il Comune di Roma, pur rimettendone la quantificazione ad una nuova pronuncia della Corte d'Appello, sulla base di criteri da essa stessa indicati, maggiormente restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dalla Corte d'Appello; e che il Tribunale di Roma ha accertato l'esistenza e l'opponibilità al Comune di Roma della cessione del credito a favore della Società, la priorità di tale cessione a tutte le altre, con la sola eccezione di una cessione dell'importo di euro 2.065.872,60, e l'inopponibilità alla Società dei pagamenti già effettuati dal Comune di Roma ad altri cessionari. Esso ha pertanto dato incarico ad un consulente tecnico di procedere alla rideterminazione del credito per risarcimento danni secondo i criteri specificamente indicati dalla Corte di Cassazione.

Il consulente tecnico incaricato ha stabilito, adottando dei criteri prudenziali, che il valore attualizzato dell'area in oggetto è pari a euro 4.700.000, ammontare che, dedotto l'importo della cessione precedente, non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Conseguentemente, già in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridurre il fondo rischi appostato per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. verso la Società fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di euro. Inoltre, in tale sede, è stato conseguentemente ricalcolato proporzionalmente l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la

Società vanta verso il Comune di Roma, determinando tale credito in 960 migliaia di euro. A seguito della valutazione espressa il 1° dicembre 2006 dal perito nominato dalla Corte di Appello di Roma, che ha valutato l'area all'origine del credito in un intervallo compreso tra circa 3.800 migliaia di euro (valore massimo, ritenuto dal perito prossimo al valore di mercato) e 2.090 migliaia di euro (valore determinato dal perito in via cautelativa, e tuttavia ritenuto dallo stesso meno attendibile del valore massimo), il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad incrementare il suddetto fondo rischi fino alla concorrenza di 2.359 migliaia di euro, pari alla differenza tra il credito per sorte capitale che si ritiene opponibile al Comune di Roma - quale stimato dal C.T.U. incaricato dalla Corte di Appello di Roma e dedotto quanto di spettanza del precedente cessionario - ed il valore nominale del credito ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A.. Proporzionalmente è stato ricalcolato l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vantava verso il Comune di Roma, in 647 migliaia di euro circa.

Alle udienze del 21 maggio e 11 giugno 2007 la Società, per il tramite dei propri legali, ha chiesto che la Corte disponga il rinnovo della C.T.U. e che venga riconosciuto il credito nella misura che risulterà dalla invocata rettifica delle risultanze peritali. L'udienza collegiale era stata fissata all'8 aprile 2009 per la discussione.

Con provvedimento del 4 aprile 2007, il Tribunale di Milano, a seguito di ricorso per Decreto Ingiuntivo presentato da Assicurazioni Generali S.p.A., aveva emesso un provvedimento con cui ingiungeva alla Società il pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 4.131.655,00 oltre a interessi, spese e diritti. La Società ha sollevato opposizione avverso tale decreto, ottenendo la sospensione dell'esecuzione.

In data 11 ottobre 2007 - a seguito di una trattativa - è stato firmato un atto transattivo per il quale, a fronte di un pagamento di euro 2.200.000,00, Assicurazioni Generali S.p.A. ha retrocesso alla Società l'intero credito verso il Comune di Roma di euro 4.131.655,00.

Si segnala che l'importo di euro 2.200.000,00 pagato per la transazione è stato oggetto di escussione della manleva concessa dalla Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (ora Banco Popolare soc. coop.) nel maggio 2005, essendo il rischio di esercizio della garanzia pro solvendo da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. fra quelli coperti dalla stessa manleva.

L'operazione di cui sopra ha comportato la ricongiunzione della sorte capitale e della sorte interessi.

In data 15 gennaio 2008, Immobiliare Cometa s.r.l., facendo riferimento alle sentenze della Corte Costituzionale n. 348 e 349 del 24 ottobre 2007, nelle quali la Suprema Corte ha rideterminato i criteri per il calcolo degli emolumenti spettanti in caso di occupazione acquisitiva, ha presentato istanza di anticipazione dell'udienza, già fissata per l'8 aprile 2009, al fine di disporre l'integrazione e/o la rinnovazione della C.T.U. in modo che siano applicati i nuovi criteri stabiliti nelle sentenze sopra menzionate. Con decreto del 23 gennaio 2008 la Corte di Appello di Roma ha accolto la richiesta di anticipazione e ha fissato l'udienza per l'8 ottobre 2008.

All'udienza dell'8 ottobre 2008 la Corte non ha potuto trattenere in decisione la causa, in quanto il provvedimento con il quale era stata anticipata la trattazione del giudizio non risultava comunicato a tutte le parti costituite.

La Corte ha quindi disposto un rinvio al 14 gennaio 2009, ordinando a Immobiliare Cometa s.r.l. di integrare le notifiche.

All'udienza del 14 gennaio 2009 la Corte d'Appello ha disposto un semplice rinvio all'11 marzo 2009 per adempimenti di cancelleria.

L'11 marzo 2009 la causa era stata trattenuta in decisione. Tuttavia, a seguito di cambiamento negli incarichi del consigliere relatore, il Presidente di Sezione aveva fissato una nuova udienza per il 20 gennaio 2010 al fine di far introitare la causa da un nuovo collegio. In tale data non è stato possibile procedere a tale incombenza, ed era stato disposto un rinvio al 14 luglio 2010 per la spedizione a sentenza.

Con sentenza in data 21 luglio 2010, depositata in data 28 ottobre 2010, la Corte di Appello di Roma, recependo le indicazioni fornite dalla Corte di Cassazione nella sentenza n° 11322/2005, ha specificato i nuovi criteri per il calcolo dei danni di occupazione appropriativa e per il calcolo dell'indennità di occupazione che sono alla base del credito vantato dalla Società nei confronti del Comune di Roma.

In data 10 marzo 2011 si è ricevuta copia di un atto di opposizione a precetto emesso dal Comune di Roma nei confronti di Immobiliare Cometa s.r.l.. Dalla lettura dell'atto si scopre che esiste un altro creditore del quale fino ad ora non si conosceva l'esistenza al quale -

unitamente al Fallimento Factor intervenuto nel procedimento – il Tribunale di Roma, con una sentenza del 2010, ha riconosciuto la legittimità di un credito per un importo di circa 12,5 milioni di euro.

In considerazione del fatto che il debito complessivo del Comune di Roma verso Immobiliare Cometa s.r.l. ed i suoi cessionari viene calcolato dall'Avvocatura del Comune in circa 14,4 milioni di euro, la capienza per il credito vantato dalla Società risulterebbe inferiore a quanto finora è stato iscritto a bilancio.

Di conseguenza, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 23 marzo 2011 ha provveduto a svalutare il credito vantato nei confronti del Comune di Roma di euro 1.020.667,50. Il credito risulta quindi iscritto in bilancio al presumibile valore di realizzo di euro 1.400.000.

Immobiliare Cometa s.r.l. (III causa)/ Comune di Roma

Con sentenza di primo grado del Tribunale di Roma in un procedimento promosso dal Comune di Roma contro Immobiliare Cometa s.r.l. (e nel quale la Società è stata chiamata dal Comune di Roma quale cessionaria del credito) in opposizione al precetto ad esso notificato da Immobiliare Cometa s.r.l., il Tribunale ha accertato che la cessione di credito notificata per prima al Comune di Roma è stata effettuata in data 14 dicembre 1997 per l'importo di euro 2.065.872,60, e che la prima cessione di credito immediatamente successiva è quella perfezionata tra Immobiliare Cometa s.r.l. e la Società in data 11 maggio 1998 per l'importo di euro 4.131.655,19, regolarmente notificata al Comune di Roma, e di conseguenza certamente opponibile a tale Amministrazione. Il precetto notificato da Immobiliare Cometa al Comune di Roma aveva ad oggetto l'intimazione al pagamento dei medesimi crediti originariamente maturati in capo alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., ma da questa ceduti a terzi, oltre al credito ceduto alla Società. Inoltre, con riferimento all'eccezione del Comune di Roma fondata sulla circostanza dell'intervenuto pagamento del credito in favore di uno dei cessionari, il Tribunale ha accertato che tale pagamento non era in alcun modo opponibile a coloro – fra cui la Società – i quali avessero notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento. La sentenza del Tribunale è stata impugnata da Immobiliare Cometa s.r.l. avanti la Corte d'Appello.

Con sentenza pubblicata il 15 giugno 2010 la Corte di Appello ha rigettato l'appello principale di Immobiliare Cometa s.r.l. contro una precedente sentenza del Tribunale di Roma. Nella stessa sentenza la Corte di Appello ha determinato di compensare le spese legali gravanti sulla Società.

L'appellante potrà ricorrere in Cassazione avverso la sentenza entro il 30 luglio 2011.

Contenzioso con Fallimento Euro&Bit S.p.A./Rudra S.p.A. - Rimborso spese legali

In data 11 giugno 2010 il legale incaricato dalla Società di tutelare gli interessi aziendali nella chiamata in causa da parte di Rudra S.p.A. ha comunicato che il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di primo grado favorevole alla Società, condannando Rudra S.p.A. al pagamento delle spese processuali per un ammontare pari a circa 15 migliaia di euro, oltre ad IVA e c.p.a.. Il credito è stato incassato nel corso del mese di luglio 2010.

Si segnala che Rudra S.p.A. ha possibilità di ricorrere in Appello fino al 19 luglio 2011.

Immobile sito in Torino Via Principe Amedeo

In data 16 maggio 1986 la Società (allora Necchi S.p.A.) aveva venduto ad un privato un appartamento sito in Torino in Via Principe Amedeo n. 24 in uno stabile soggetto a vincoli ai sensi della normativa sulla tutela dei beni di interesse storico ed artistico.

Nel corso del 2008 la parte acquirente è stata costretta alla demolizione di una veranda, che è emerso essere abusiva e che già esisteva all'atto della vendita, al fine di consentire la concessione, da parte del Comune di Torino, dell'autorizzazione al compimento di opere di ristrutturazione per l'intero stabile.

Con lettera raccomandata del 9 dicembre 2008, pervenutaci in data 8 gennaio 2009, la parte acquirente ha notificato una richiesta di danni, ancora da quantificare alla Società, sostenendo che essa risulterebbe inadempiente rispetto alla garanzia di evizione prevista dagli articoli 1483 e ss. del c.c., e respingendo ex nunc qualsiasi eccezione relativamente alla prescrizione decennale.

Il legale della Società, in un parere rilasciato il 21 febbraio 2009, ha indicato come

estremamente remota la possibilità di insorgenza di passività a fronte della vertenza in oggetto. In un ulteriore suo scritto datato 22 gennaio 2010, lo stesso legale ritiene di poter considerare chiusa la vicenda, in forza di comunicazioni informali ricevute dal legale di controparte. In ragione di quanto detto, il Consiglio non ha effettuato alcun accantonamento ad un fondo rischi specifico.

Ricorso al T.A.R. Piemonte - Necchi/Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali/ Comune di Torino

In data 27 marzo 1987 la Società (allora Necchi S.p.A.) aveva presentato al Comune di Torino un'istanza di sanatoria degli abusi ex l.47/1985 (c.d. condono edilizio) relativamente ad opere interne realizzate nell'unità immobiliare situata in Torino in Via Principe Amedeo n. 24 e soggetta a vincoli ai sensi della normativa sulla tutela dei beni di interesse storico ed artistico. Come già menzionato al punto precedente, l'appartamento era stato venduto ad un privato il 16 maggio 1986 e l'istanza di sanatoria era stata quindi presentata al fine di evitare controversie con la parte acquirente.

Si precisa che detta istanza riguardava solo le opere interne e quindi non la veranda citata al punto precedente.

Sulla questione la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali si era pronunciata prima positivamente (dicembre 1986) e poi negativamente (marzo 1994) a seguito di ulteriori accertamenti. Ciò aveva determinato il ricorso al T.A.R. del Piemonte da parte della Società in data 21 maggio 1994, per evitare un'azione di rivalsa da parte del compratore.

Alla fine di ottobre 2008 il T.A.R. del Piemonte non aveva ancora provveduto alla fissazione dell'udienza preliminare. Prima della scadenza del termine entro il quale il ricorso della Società del 1994 sarebbe stato dichiarato perento, il legale incaricato ha depositato, in data 7 novembre 2008, una nuova istanza di fissazione di udienza. La decisione di coltivare il ricorso, si è posta per evitare che la Soprintendenza e/o il Comune potessero nel frattempo assumere iniziative nei confronti del bene e conseguentemente il compratore esercitasse un'azione di rivalsa.

Il legale incaricato aveva inviato, in data 16 febbraio 2009 e 8 gennaio 2010, delle note nelle quali riteneva che la possibilità di accoglimento del ricorso fosse superiore rispetto a quella del rigetto. Non essendoci elementi di valutazione economica relativi alla quantificazione di un eventuale rischio economico legato alla possibilità di soccombenza in un'eventuale causa risarcitoria eventualmente proposta dall'acquirente dell'immobile in caso di soccombenza nel giudizio presso il T.A.R., il Consiglio non aveva conseguentemente ritenuto di appostare alcun accantonamento ad un fondo rischi specifico.

L'udienza si è tenuta presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte in data 10 febbraio 2011, ed in data 26 febbraio 2011 è stata emessa la sentenza n° 209 nella quale la 1^a Sezione ha accolto il ricorso proposto dalla Società, compensando le spese legali.

37. CONTENZIOSO RISOLTOSI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Causa promossa da Immobiliare Cometa s.r.l. (II causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. aveva promosso avanti il Tribunale di Roma una causa nei confronti della Società nonché di altri soggetti, chiedendo l'annullamento del contratto stipulato in data 28 maggio 1998 in forza del quale Immobiliare Cometa s.r.l., quale corrispettivo della cessione, dalla Società alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., di azioni Factor Industriale S.p.A., aveva ceduto alla Società parte di un proprio credito verso il Comune di Roma a titolo di risarcimento danni per la perdita di un terreno di proprietà della stessa Immobiliare Cometa s.r.l. espropriato dal Comune di Roma.

In primo grado il Tribunale di Roma aveva già rigettato la domanda di Immobiliare Cometa s.r.l., e ha condannato la stessa al pagamento delle spese processuali.

Immobiliare Cometa s.r.l. aveva proposto appello, sostanzialmente riproponendo quanto sostenuto nel giudizio di primo grado.

Con una nota del 13 febbraio 2009, il legale incaricato ha comunicato alla Società che la Corte di Appello di Roma, con sentenza depositata il 19 gennaio 2009, ha rigettato l'appello proposto da Immobiliare Cometa s.r.l., condannando la stessa al pagamento delle spese legali.

La controparte ha lasciato decorrere il termine, che scadeva il 4 marzo 2010, per

l'impugnativa in Cassazione. La sentenza d'appello è quindi passata in giudicato e la vertenza è pertanto da intendersi conclusa.

A seguito del passaggio in giudicato delle sentenze di primo grado e di appello dei contenziosi con Immobiliare Cometa s.r.l. (vertenze identificate come I e II causa), la Società si è attivata tramite i propri legali a richiedere alla controparte la liquidazione delle spese legali liquidate nelle quattro sentenze pari ad oltre 48 migliaia di euro.

Causa di impugnativa della delibera assembleare di approvazione dei bilanci civilistico e consolidato al 31 dicembre 2001

Con atto di citazione avanti il Tribunale di Pavia un azionista della Società aveva chiesto l'annullamento della delibera dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 4 maggio 2002, di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001. La domanda si fondava sull'argomento che la delibera sarebbe stata illegittima in quanto l'Assemblea aveva approvato un bilancio rispetto al quale la società di revisione aveva dichiarato di non poter esprimere una valutazione. La Società aveva eccepito l'inammissibilità della domanda per mancanza di causa petendi e per decadenza dei termini ai sensi dell'art. 2377 c.c..

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005, il Tribunale di Pavia ha annullato "la delibera dell'Assemblea 4 maggio 2002 di Necchi S.p.A. (iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia in data 30 maggio 2002), con la quale venivano approvati il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 ed il bilancio consolidato del gruppo". Lo stesso Tribunale ha condannato, con detta sentenza, la Società al pagamento, in favore di parte attrice, delle spese del giudizio. Si precisa che la difesa dell'azionista aveva notificato a Partecipazioni Italiane S.p.A., il 4 luglio 2006, atto di precetto per il pagamento delle spese liquidate dal Tribunale di Pavia per complessivi euro 5.312,26 senza preventiva lettera di richiesta di pagamento. Partecipazioni Italiane S.p.A. ha provveduto al saldo dell'importo di cui al precetto, il tutto, ovviamente, senza acquiescenza alcuna alla sentenza di primo grado impugnata.

Trattandosi di sentenza non definitiva, il provvedimento di annullamento della delibera di approvazione del bilancio civilistico e consolidato 2001 non è diventato esecutivo, per cui non sono ricorsi i presupposti per imporre l'assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 2377, co 7°, c.c., né si è resa necessaria l'applicazione del disposto di cui all'art. 2434-bis, co. 3°, c.c. con riguardo ai bilanci al 31 dicembre 2006, 2007 e 2008.

Esaminate le motivazioni della sentenza, notificata alla Società in data 6 febbraio 2006, la Società ha comunque proposto appello avanti la Corte d'Appello di Milano chiedendo la riforma della sentenza impugnata.

La prima udienza del giudizio di appello si è svolta il 4 luglio 2006, a seguito di differimento d'ufficio. A tale udienza si è costituito in giudizio l'appellato con comparsa di costituzione e risposta volta a chiedere il rigetto dell'appello proposto da Partecipazioni Italiane S.p.A., con conseguente condanna di quest'ultima al pagamento delle spese di lite.

Il Collegio ha fissato, per la precisazione delle conclusioni, l'udienza del 25 novembre 2008. In data 15 gennaio 2009 è stata depositata la comparsa conclusionale da parte del legale incaricato dalla Società e in data 10 febbraio 2009 è stata depositata la memoria di replica.

La Corte di Appello di Milano, con sentenza depositata il 31 agosto 2009, ha accolto l'appello di Partecipazioni Italiane S.p.A. riaffermando che, alla luce della normativa attuale, il giudizio di impossibilità ad esprimere un'opinione sul bilancio da parte dei revisori non stabilisce l'invalidità dell'eventuale delibera di approvazione del bilancio stesso da parte dell'assemblea. La Corte di Appello quindi, in totale riforma della precedente sentenza di primo grado, ha rigettato la domanda di annullamento della delibera di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001 ed ha condannato la parte attrice a rifondere alla Società le spese di entrambi i gradi di giudizio.

Il legale della Società ha comunicato di aver ricevuto, in data 29 settembre 2010, una proposta dall'avvocato di controparte nella quale si esplicitava la disponibilità alla rinuncia al ricorso in Cassazione (termine scadente il 15 ottobre 2010) a fronte di una rinuncia da parte della Società del rimborso delle spese legali liquidate con la sentenza di appello. La Società ha deliberato di accettare la proposta, e l'accordo è stato perfezionato nel corso del quarto trimestre dell'esercizio.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE soc. coop.
PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010 (SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE soc. coop.)
STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo <i>(migliaia di euro)</i>	Bilancio ufficiale riclassificato	Rettifiche IAS/IFRS	Bilancio per il consolidato
10 Cassa e disponibilità liquide	-	-	-
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	2
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
60 Crediti verso banche	-	-	-
70 Crediti verso clientela	-	-	-
80 Derivati di copertura	-	-	-
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
100 Partecipazioni	152.321	-	152.321
110 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-
120 Attività materiali	5	-	5
130 Attività immateriali	-	-	-
140 Attività fiscali	68	-	68
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.400	-	2.420
160 Altre attività	114	-	114
Totale	153.910	-	154.930

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.
 BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010 (SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE soc. coop.)
 STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto <i>(migliaia di euro)</i>	Bilancio ufficiale Riclassificato	Rettifiche IAS/IFRS	Bilancio per il consolidato
10 Debiti verso banche	10.095	-	10.095
20 Debiti verso clientela	-	-	-
30 Titoli in circolazione	-	-	-
40 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
60 Derivati di copertura	-	-	-
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
80 Passività fiscali	5	-	5
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	1.400	-	-
100 Altre passività	200	-	1.972
110 Trattamento di fine rapporto del personale	61	-	61
120 Fondi per rischi ed oneri	4.939	-	4.939
130 Riserve tecniche	-	-	-
Totale voci del passivo	16.700	-	17.072
140 Riserve da valutazione	-	-	-
150 Azioni rimborsabili	-	-	-
160 Strumenti di capitale	-	-	-
170 Riserve	(46.545)	-	(46.545)
180 Sovrapprezzi di emissione	-	-	-
190 Capitale	185.280	-	185.280
200 Azioni proprie (-)	-	-	-
220 Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.525)	-	(877)
Totale voci del patrimonio netto	137.210	-	137.858
Totale	153.910	-	154.930

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009 (SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE soc. coop.)

CONTO ECONOMICO PER IL PERIODO 1° GENNAIO – 31 DICEMBRE 2010

Voci del conto economico <i>(migliaia di euro)</i>	Bilancio ufficiale Riclassificato	Rettifiche IAS/IFRS	Bilancio per il consolidato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	-
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(238)	-	(238)
30 Margine di interesse	(238)	-	(238)
40 Commissioni attive	-	-	-
50 Commissioni passive	(40)	-	(40)
60 Commissioni nette	(40)	-	(40)
70 Dividendi e proventi simili	-	-	-
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	-	-	-
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	-	(1)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate <i>Al fair value</i>	-	-	-
120 Margine di intermediazione	(279)	-	(279)
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-	-
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
140 Risultato netto della gestione finanziaria	(279)	-	(279)
150 Premi netti	-	-	-
160 Saldo altri proventi / oneri della gestione assicurativa	-	-	-
170 Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(279)	-	(279)
180 Spese amministrative:	-	-	-
a) spese per il personale	(266)	-	(266)
b) altre spese amministrative	(268)	-	(268)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-
200 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(6)	-	(5)
210 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(1)	-	(1)
220 Altri proventi (oneri) di gestione	(57)	-	(58)
230 Costi operativi	(598)	-	(598)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
250 Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
280 Utile (Perdita) dell'operat. corrente al lordo delle imposte	(877)	-	(877)
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-	-	-
300 Utile (Perdita) dell'operat. corrente al netto delle imposte	(877)	-	(877)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione <i>Al netto delle imposte</i>	(648)	-	-
320 Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.525)	-	(877)

ALLEGATO 2 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO IAS

SCHEMA RICHIESTO DA BANCO POPOLARE soc. coop.

31 dicembre 2010	Esistenze iniziali	Rettifica saldi iniziali	Allocazione risultato di esercizio		Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel periodo						Utile (Perdita) del periodo	Esistenze finali
			Riserve	Dividendi e altre dest.		Emissione Nuove Azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. straord. Patrim.	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:	185.280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185.280
a) azioni ordinarie	185.053					-							185.053
b) altre	227												227
Azioni proprie	-												-
Sovrapprezzi di emissione	-												-
Riserve:	(45.844)	-	(701)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(46.545)
a) riserve di utili	(45.844)		(701)										(46.545)
b) altre riserve	-												-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie disp. per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-												-
Strumenti di capitale	-												-
Utile (Perdita) del periodo	(701)		701	-								(1.525)	(1.525)
Totale	138.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.525)	137.210

<i>Patrimonio netto civilistico</i>	138.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.525)	137.210
<i>Rettifiche IAS</i>	-											-	-
Patrimonio netto IAS/IFRS	138.735	-	(1.525)	137.210									

ALLEGATO 3

DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI SINTESI DEL GRUPPO BANCO POPOLARE soc. coop.

Sulla base dell'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2009

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Banco Popolare società cooperativa

Sede legale: Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
<u>Dati economici</u>			
Margine finanziario	593,5	210,3	-
Commissioni nette	15,0	9,7	54,6%
Proventi operativi	770,5	306,4	-
Oneri operative	-271,1	-271,1	-
Risultato della gestione	499,4	35,3	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	296,2	-975,5	-
Risultato netto dell'operatività corrente	240,0	-493,9	-
Utile dell'esercizio	240,0	-493,9	-
<u>Dati patrimoniali</u>			
Totale dell'attivo	71.317,5	54.640,4	30,5%
Raccolta diretta	39.212,2	24.106,5	62,7%
Crediti a clientela (lordi)	14.550,7	4.426,5	(**) -
Attività finanziarie e derivati di copertura	9.596,6	8.231,3	16,6%
Patrimonio netto	10.355,3	8.681,3	19,3%
<u>Struttura e produttività operativa</u>			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.388	1.480	-6,2%
Numero degli sportelli bancari	2	2	-

(*) Media ponderata calcolata su base mensile.

(**) Dati ricalcolati in funzione dell'aggiornamento della Circolare 262/05 di Banca d'Italia.

ALLEGATO 4 RAPPORTI DI PARTECIPAZIONE

Composizione del Gruppo e settori di appartenenza

Nel mese di aprile 2005 a Partecipazioni Italiane S.p.A. è stato conferito, ex art. 2441, c. 4, 1 parte del Codice Civile, il 99,85 % del capitale sociale della Bormioli Finanziaria S.p.A. da parte di Glass Italy B.V., società di diritto olandese con sede in Amsterdam, a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di euro deliberato dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Partecipazioni Italiane S.p.A. del 22 marzo 2005.

Con deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 22 dicembre 2006, la società Bormioli Finanziaria S.p.A. aveva deliberato di aumentare il proprio capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 c.c., per il valore nominale massimo di euro 3.612.411.

In data 28 dicembre 2006 parte del citato aumento di capitale è stato sottoscritto da Efibanca S.p.A. per n. 2.337.511 azioni, di valore nominale 1 euro, più sovrapprezzo di euro 15,61 per azione. A seguito di tale operazione la quota di Partecipazioni Italiane S.p.A. risultava ridotta all'85,00%.

Bormioli Finanziaria S.p.A. controllava direttamente il gruppo industriale operante nel settore del vetro cavo e della plastica e facente capo alla società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Con contratto stipulato in data 28 dicembre 2006 Bormioli Finanziaria S.p.A. aveva acquistato da Efibanca S.p.A. n. 33.748.000 azioni, pari al 30,97% del capitale sociale, della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

A seguito di tale operazione la percentuale di possesso di Bormioli Finanziaria S.p.A. nella Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. risultava essere pari al 96,70%.

In data 20 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un progetto di ristrutturazione societaria necessaria per la semplificazione della catena di controllo, per l'incremento dell'efficienza societaria e per la valorizzazione degli assets societari non strumentali che prevedeva il progetto di fusione per incorporazione della società Bormioli Finanziaria S.p.A. nella società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e la successiva scissione proporzionale, in una società immobiliare di neo costituzione, degli assets immobiliari relativi alle aree site in Parma.

Nel corso del mese di luglio 2007, l'assemblea straordinaria degli azionisti della società Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione della società Bormioli Finanziaria S.p.A. in Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (fusione inversa) con conseguente annullamento di n. 105.373.000 azioni di titolarità della società incorporanda ed emissione di n. 74.896.689 nuove azioni ordinarie, da nominali euro uno ciascuna, da assegnare agli azionisti di Bormioli Finanziaria S.p.A. in base al rapporto di concambio.

La relativa delibera è stata iscritta al Registro imprese di Parma in data 26 luglio 2007.

L'operazione si è perfezionata in data 5 ottobre 2007 (con iscrizione nel Registro delle Imprese in data 22 ottobre), con conseguente annullamento di n. 105.373.000 azioni Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. di titolarità di Bormioli Finanziaria S.p.A., ed emissione di n. 74.896.689 nuove azioni ordinarie Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. con godimento regolare, assegnate agli azionisti di Bormioli Finanziaria S.p.A. in base al rapporto di concambio di n. 4,7659 azioni Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per ogni azione Bormioli Finanziaria S.p.A. precedentemente detenuta. A Partecipazioni Italiane S.p.A. sono pertanto state attribuite n. 63.662.443 azioni di nuova emissione della società incorporante che rappresentano l'81,1145% del capitale sociale.

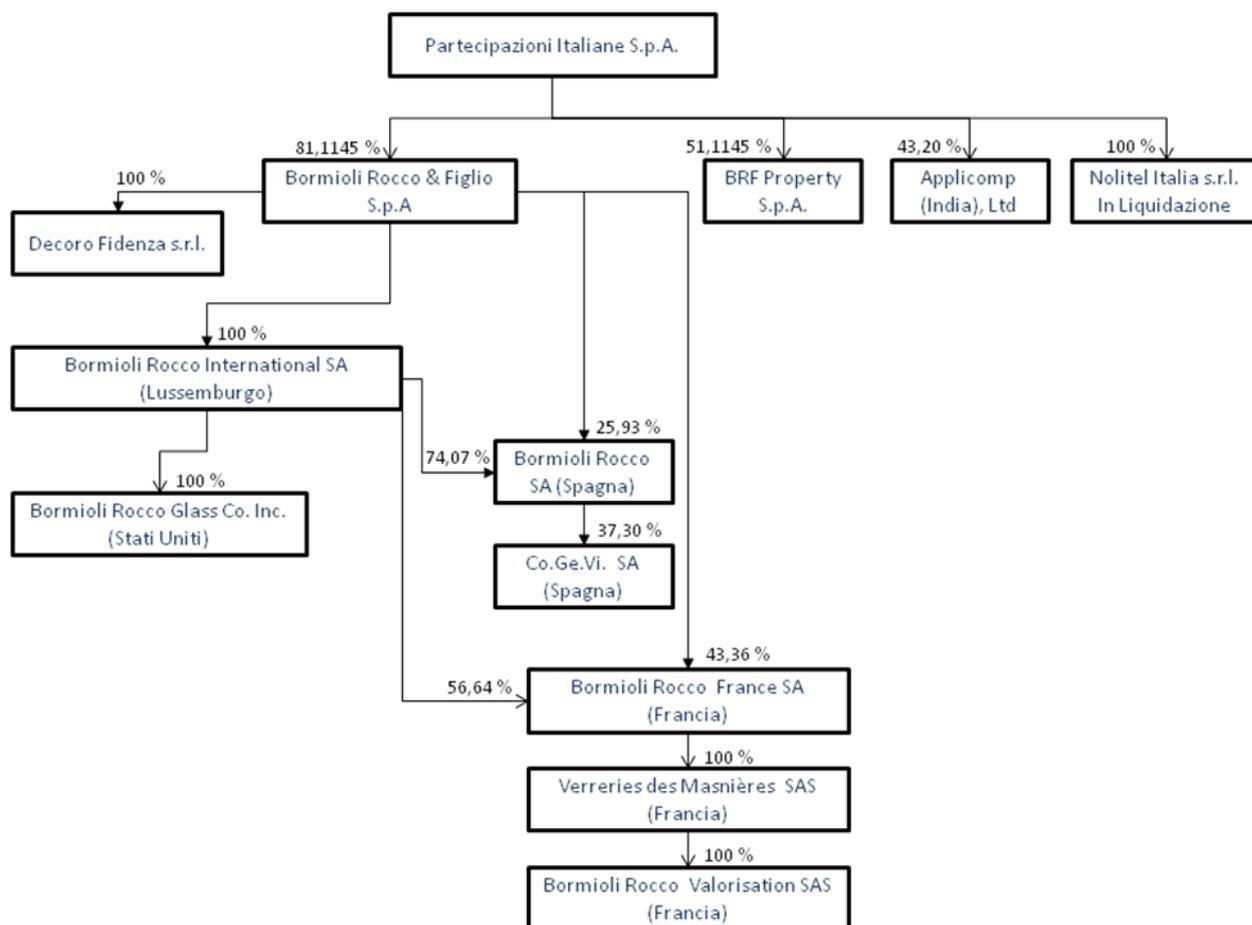
BRF Property S.p.A.

In data 27 marzo 2008 l'assemblea straordinaria dei soci di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. ha deliberato di approvare la scissione parziale della società a favore di una costituenda società tramite il trasferimento del compendio immobiliare, non strumentale all'attività sociale, unitamente ai cespiti ed alle attività e passività ad esso collegate, rappresentato principalmente dai terreni e dai fabbricati relativi allo stabilimento Bormioli dismesso in Parma, denominato "San Leonardo", nonché dai terreni e fabbricati relativi all'area "ex-CRAL" Bormioli, siti in Parma, Strada Naviglio Alto.

La delibera di scissione è stata iscritta al Registro delle Imprese di Parma in data 7 aprile 2008, e, trascorsi i termini di legge richiamati dall'art. 2503 c.c. senza che alcuno dei creditori facesse opposizione, in data 16 giugno 2008 è stata costituita la società BRF Property S.p.A. con capitale sociale di euro 2 milioni e sede in Parma. Per effetto di tale operazione, Partecipazioni Italiane S.p.A. è diventata titolare dell'81,1145% del capitale della nuova società, essendo gli altri azionisti i medesimi e nella stessa proporzione della compagine azionaria di Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. (Efibanca S.p.A. – parte correlata – 14,3139%, e Cerve S.p.A. 4,5716%).

La Società, d'accordo con Efibanca S.p.A., ha reputato opportuno coinvolgere nel capitale di BRF Property S.p.A. un qualificato operatore del settore, al fine di avviare un'operazione di sviluppo immobiliare mediante l'edificazione di immobili e la loro successiva vendita sul mercato. In tale prospettiva si è raggiunto un accordo con un noto operatore del settore, la Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., a seguito del quale il 27 giugno 2008 è stato firmato l'atto di vendita di una quota pari al 30% del capitale di BRF Property S.p.A. alla stessa Impresa Pizzarotti.

Al 31 dicembre 2010, il Gruppo Partecipazioni Italiane S.p.A. risulta essere composto come illustrato nello schema seguente:



Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.

Le società che compongono il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. operano principalmente nell'industria del vetro cavo e in settori complementari o accessori.

Nell'ambito del settore vetrario le attività riguardano in particolare:

- produzione di contenitori in vetro per uso farmaceutico, per profumeria e per prodotti alimentari;
- produzione di casalinghi ed articoli per la casa in vetro;
- decorazione di articoli in vetro.

Il Gruppo opera anche nel settore dei contenitori e chiusure in plastica.

Gli stabilimenti produttivi ed operativi a fine periodo sono complessivamente nove (sei in Italia ed i restanti all'estero); il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. inoltre si avvale di una società commerciale negli Stati Uniti.

Le società del Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. consolidate con il metodo dell'integrazione globale al 31 dicembre 2010 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (valori in migliaia)	Controllante	% di controllo 31.12.2010	% di controllo 31.12.2009
Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Fidenza – Italia	78.485 euro	Partecipazioni Italiane S.p.A.	81,1145%	81,1145%
Verreries de Masnières SAS	Masnières – Francia	20.994 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco SA	Guadalajara – Spagna	16.227 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco International SA	Lussemburgo	23.085 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco France SA	S.Sulpice – Francia	41.978 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York – USA	100 usd	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières – Francia	350 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%
Decoro Fidenza s.r.l.	Fidenza - Italia	100 euro	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	100%	100%

Nel corso del 2010 è stata posta in essere un'operazione denominata TUP (“*transmission universelle du patrimoine*”) che ha comportato la fusione della società francese Bormioli Rocco SAS – società inattiva da alcuni anni – nella Bormioli Rocco France SA. Tale operazione non ha generato alcun effetto economico e patrimoniale.

Le società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2010 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	% di possesso 31.12.2010	% di possesso 31.12.2009
Co.Ge.Vi. SA	Spagna	713	37,3%	37,3%

Per quanto riguarda i rapporti con le società collegate la controllata spagnola Bormioli Rocco SA intrattiene rapporti con Co.Ge.Vi. SA per l'approvvigionamento di energia elettrica.

ALLEGATO 5 COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO

Le azioni Necchi S.p.A., ora Partecipazioni Italiane S.p.A., erano quotate, dall'agosto 1985, alla Borsa Valori di Milano.

Dal 28 novembre 2003 le negoziazioni delle azioni ordinarie erano state sospese dall'organo del mercato.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2005 ammontava ad euro 185.072.512,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 112.500 azioni di risparmio non convertibili, da nominali euro 0,168 cadauna.

Alla data del 31 dicembre 2005 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 910.714.285	pari al 82,68 %
BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,32 %

A seguito dell'Assemblea tenutasi in data 15 febbraio 2006, che ha ripristinato l'originario valore delle azioni di risparmio, il capitale sociale è pari ad euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio non convertibili, tutte di valore nominale pari ad euro 0,168.

In data 11 aprile 2006 Glass Italy B.V., società di diritto olandese controllata da Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.), ha acquistato n. 13.288.096 azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane S.p.A. arrivando a controllare l'83,9% circa del capitale della Società.

Per effetto dell'acquisto la partecipazione complessivamente detenuta da Glass Italy B.V. e dalla Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.) nel capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., rappresentato da azioni ordinarie, risultava essere pari al 91,2062% e quindi superiore al 90% del capitale sociale.

Successivamente, in data 26 aprile 2006 ed in data 12 maggio 2006 Glass Italy B.V., società di diritto olandese controllata dalla Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007, Banco Popolare soc. coop.), ha acquistato ulteriori n. 12.929.382 azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane S.p.A..

Per effetto di tale acquisto la partecipazione complessivamente detenuta da Glass Italy B.V. e dalla Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007, Banco Popolare soc. coop.) nel capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., rappresentato da azioni ordinarie, risultava essere pari al 92,38%.

Successivamente a tali operazioni è stato avviato il processo legato al delisting della Società con il deposito in Consob, da parte dell'azionista di controllo, della documentazione necessaria all'Autorità di Controllo del Mercato per determinare il prezzo al quale Glass Italy B.V. avrebbe successivamente lanciato l'Offerta Pubblica di Acquisto sui titoli della Società, ai sensi del combinato disposto degli artt. 108 e 109 del D. Lgs. n. 58/98.

In data 30 agosto 2006 la Consob ha emesso la Delibera n. 15546, con la quale il prezzo dell'Offerta Pubblica di Acquisto Residuale sulle azioni ordinarie Partecipazioni Italiane S.p.A. è stato stabilito in euro 0,2079 per ogni azione. Le azioni della Società sono state oggetto di due Offerte Pubbliche di Acquisto: una residuale ed obbligatoria sulle azioni ordinarie per mancato ripristino del flottante, ed una volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio, entrambe al prezzo di euro 0,2079.

Conseguentemente alla conclusione dell'Offerta Pubblica Residuale su azioni ordinarie emesse dalla Società effettuata da parte della controllante Glass Italy B.V. (in qualità di coobbligato solidale con la Capogruppo Banca Popolare Italiana soc. coop., dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.), Borsa Italiana con provvedimento n. 4911 del 23 ottobre 2006 avente decorrenza 30 ottobre 2006 ha disposto la revoca delle azioni ordinarie della Società dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario.

A decorrere dalla data di pagamento del corrispettivo delle due citate Offerte Pubbliche di Acquisto, pari ad euro 0,2079 per ciascuna azione della Società portata in adesione, la partecipazione al capitale della Società rappresentata da azioni ordinarie, detenuta da Glass Italy B.V. congiuntamente al coobbligato solidale Banca

Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.) è stata pari al 99,186%. Glass Italy B.V. risultava altresì titolare di una percentuale pari al 21,169% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni di risparmio.

Al 31 dicembre 2006 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 1.011.902.044	pari al 91,865 %
BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,321 %
Totale azioni ordinarie	n. 1.092.545.052	99,186 %

In data 23 febbraio 2007, Glass Italy B.V., detentrica, unitamente al coobbligato solidale Banca Popolare Italiana soc. coop. (dal 1° luglio 2007 Banco Popolare soc. coop.), del 99,186% del capitale sociale della Società rappresentato da azioni ordinarie, ha esercitato il diritto di acquistare, ai sensi dell'art. 111 del D.Lgs. 58/98, tutte le n. 8.964.546 azioni ordinarie della Società non portate in adesione alla citata Offerta di Acquisto Residuale, mediante il pagamento di analogo corrispettivo unitario pari ad euro 0,2079.

Glass Italy B.V. a seguito di ulteriori acquisti, risulta titolare di n. 971.971 azioni di risparmio per una percentuale pari al 71,9979 % delle azioni di risparmio sul totale di n. 1.350.000 emesse.

Alla data del 31 dicembre 2007, 2008, 2009 e 2010 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 1.020.865.204	pari al 92,679 %
BANCO POPOLARE soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,321 %
Totale azioni ordinarie	n. 1.101.508.212	100,00 %

ALLEGATO 6 COMPENSI

Compensi ai Consiglieri di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Institore nel periodo di riferimento.

Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio, nel periodo di riferimento (<i>importi in euro</i>)	Altri compensi
Alberto Motta	Presidente	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio 2011	15.000	-
Francesco Rossi	Vice-Presidente	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio 2011	5.000	-
Alberto Gasparri	Consigliere	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio 2011	5.000	8.192
Giordano Massa	Presidente del Collegio Sindacale ⁽¹⁾	01.01.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio 2012	31.502	-
Gianpaolo Fornasari	Sindaco	23.04.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio 2012	2.226	75.531
Alberto Raggi	Sindaco	23.04.2010 - 31.12.2010	Approvazione Bilancio 2012	2.292	-
Paolo Ribolla	Sindaco	01.01.2010 - 23.04.2010	Approvazione Bilancio 2009	20.553	-
Vincenzo Romeo	Sindaco	01.01.2010 - 23.04.2010	Approvazione Bilancio 2009	20.553	-
Gianluca Sabbadini	Institore	01.01.2010 - 31.12.2010	Dal 01.01.2010 al 31.12.2010 ⁽²⁾	80.000	20.000

⁽¹⁾ Presidente dell'Organismo di Vigilanza

⁽²⁾ Incarico rinnovato fino al 31.12.2011

Si precisa che i componenti degli organi di amministrazione e di controllo e l'Institore non possiedono partecipazioni nella Società e nelle sue controllate.

Compensi riconosciuti al Soggetto Incaricato del Controllo Contabile

Il compenso riconosciuto alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è pari ad euro 14.746.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

Via Chiaravalle n. 2 – MILANO

Capitale sociale € 185.280.412,46 interamente versato

Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1786257

Soggetta alla attività di direzione e coordinamento del

Banco Popolare Società Cooperativa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO 31 DICEMBRE 2010

Signori Azionisti,

Vi riferiamo circa il nostro operato e le nostre valutazioni in merito all'esercizio 2010, assicurandovi che durante l'anno la nostra attività di vigilanza è stata conforme alle prescrizioni legislative.

Il Bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2010 completo di nota integrativa e accompagnato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione è stato, dal Consiglio d'Amministrazione, approvato il 10 e 23 marzo 2011 e messo, in pari data a disposizione del Collegio Sindacale.

La Società è soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Banco Popolare Società Cooperativa.

L'Organo di Vigilanza, ex D.Lgs. 231/2001, era composto al 31 dicembre 2010, in forma monocratica, dal presidente del Collegio Sindacale.

ATTIVITA' DI VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2364 C.C., sottopone alla Vostra considerazione ed approvazione la proposta di bilancio al 31 dicembre 2010 - costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa - redatto, applicando i principi contabili internazionali *International Financial Standards (IFRS)* e gli *International Accounting Standards (IAS)*.

Si segnala preliminarmente che l'incarico di controllo contabile era stato conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

Conseguentemente appartiene alle competenze di tale società l'espressione di un giudizio professionale circa il fatto che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili.

Da parte Nostra nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle varie riunioni del Consiglio d'Amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni di legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato, anche attraverso lo scambio di informazioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali interessate, oltre con la società incaricata del controllo contabile, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Dalle risultanze delle indicate attività di vigilanza non sono emerse anomalie degne di segnalazione nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Informativa è stata data in merito ai procedimenti giudiziari in corso.

Si fa presente che l'andamento della gestione attiene principalmente l'attività individuale del Gruppo Bormioli che costituisce il cespite più rilevante dell'attività patrimoniale. Avuto riguardo al fatto che la Società di Revisione non ci segnala anomalie ed ha dichiarato al Collegio Sindacale, nell'incontro avvenuto in data 13 aprile 2011, di non aver rilevato aspetti di criticità da evidenziare, Vi informiamo che non abbiamo rilievi da segnalare. Alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., oltre agli incarichi di revisione contabile e alle verifiche fiscali, Partecipazioni Italiane S.p.A. non ha attribuito altri incarichi.



In tale contesto Vi diamo atto che dai dati contabili del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 si evidenzia una perdita di Euro 1.524.745, un patrimonio netto di € 137.210.875.

In merito al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010, messo a disposizione dal Consiglio d'Amministrazione di Partecipazioni Italiane S.p.A., esso è costituito dal Conto Economico, dal prospetto di Conto Economico Complessivo, dal prospetto della situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal prospetto delle variazioni nei conti del Patrimonio Netto e dal Rendiconto Finanziario, corredati dalle note illustrative e rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per quanto di sua competenza e alla luce delle informazioni ottenute il Collegio Sindacale dà atto della:

- congruenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato stesso;
- corretta determinazione dell'area di consolidamento che comprende il bilancio di Partecipazioni Italiane S.p.A., delle controllate italiane ed estere del Gruppo Bormioli, di BRF Property S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Il bilancio consolidato del gruppo è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea.

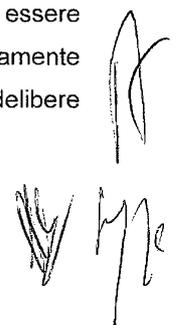
Il conto economico consolidato sintetico è stato predisposto in linea con i contenuti minimi prescritti dai principi contabili con indicazione dei costi per natura.

Lo stato patrimoniale è stato redatto con lo schema che ripartisce le attività e passività correnti/non correnti mentre il rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto.

Partecipazioni Italiane S.p.A. appartiene al Gruppo Banco Popolare Società Cooperativa e come tale non si evidenziano rischi legati alla impossibilità di fare fronte agli impegni legati all'attività corrente ancorché i propri ricavi derivino esclusivamente dall'incasso di dividendi dalle società partecipate oppure da corrispettivi di cessione.

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' E OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO

Periodicamente abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.



Le operazioni di maggior rilievo effettuate nell'esercizio si possono così riassumere:

- nel corso dell'esercizio si sono conclusi alcuni contenziosi legali come descritto in apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione a cui si fa rimando;
- come fatto di rilievo accaduto nel corso del 2010 riguardante il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., si segnala che l'esercizio è stato caratterizzato dal presentarsi di segnali positivi con l'incremento del volume d'affari in inversione di tendenza rispetto al momento di crisi manifestatasi nel 2009;
- Il Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2010, ha adottato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che recepisce le fattispecie dei reati introdotti dal legislatore. L'Organismo di Vigilanza ha rilasciato il proprio favorevole parere sulla adozione del Modello.

INFORMAZIONI SULLE SOCIETA' CONTROLLATE

Partecipazioni Italiane S.p.A. detiene le seguenti partecipazioni in imprese controllate:

- Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. percentuale di controllo 81,11% del capitale sociale ed è iscritto nel bilancio ad un valore di € 151,165 milioni. L'"impairment test" deduce un valore della partecipazione in un intervallo compreso tra € 237,3 e € 264,0 milioni.
- BRF Property S.p.A. percentuale di controllo 51,11% del capitale sociale ed è iscritta nel bilancio ad un valore di € 1,156 milioni.

Il risultato netto consolidato del gruppo evidenzia utile consolidato di 28.140 (di cui utile netto attribuito agli azionisti della capogruppo pari a euro 22.581 migliaia, e utile di pertinenza di terzi pari a euro 5.559 migliaia) ed un patrimonio netto consolidato di euro 197.054 migliaia (di cui attribuito agli azionisti della capogruppo euro 156.198 migliaia e patrimonio di pertinenza di terzi euro 40.856 migliaia).

La nota integrativa illustra in modo esaustivo le metodologie applicate per la redazione del documento.

ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per quanto di nostra competenza abbiamo verificato e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



Alla data del 31 dicembre 2010 la struttura organizzativa della Società era formata da un Consiglio di Amministrazione di tre membri, un institore, da un solo dipendente e da alcuni collaboratori esterni.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SISTEMA AMMINISTRATIVO

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, e a tale riguardo abbiamo constatato l'esistenza di una buona organizzazione contabile

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ED INFRAGRUPPO.

Per quanto attiene ai rapporti infragruppo, nel corso dell'anno 2010 vi sono stati rapporti di natura ordinaria.

Dalla Relazione degli Amministratori e dalle verifiche dirette del Collegio, non si evidenzia alcuna operazione atipica o inusuale tale cioè da suscitare dubbi circa la correttezza dell'informazione in bilancio, il conflitto di interesse, la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Non vi sono state operazioni atipiche o inusuali né con soggetti terzi né con società del Gruppo né con parti correlate. Il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano corrispondenti all'interesse della Società e del Gruppo.

Il Collegio Sindacale segnala il quadro di sintesi con riferimento alle operazioni infragruppo con parti correlate:

- EFIBANCA S.p.A. debiti per finanziamenti saldo al 31 dicembre 2010 € 9,8 milioni.
- BANCA POPOLARE DI LODI S.p.A. passivo di c/c € 295 mila.
- BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA debiti per retrocessione eventuali incassi da parte del Comune di Roma € 1,4 milioni e debiti per compensi amministratori € 10 mila.

CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Non vi sono osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno.



Il Collegio Sindacale valuta il sistema amministrativo contabile adeguato.

Sulla corretta amministrazione, adeguatezza della struttura e sul documento programmatico sulla sicurezza D.Lgs. 196/2003 non rilevano fatti censurabili da parte della Società di Revisione.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c..

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo il 31 dicembre 2010.

Il Collegio Sindacale quindi, sulla base di quanto prima esposto e sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 redatto secondo i principi IAS-IFRS che chiude con una perdita di € 1.524.745 ed alla proposta di rinvio a nuovo.

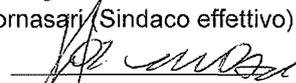
13 aprile 2011

I SINDACI

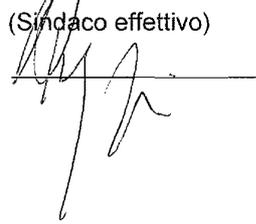
Rag. Giordano Massa (Presidente)



Dott. Giampaolo Fornasari (Sindaco effettivo)



Dott. Alberto Raggi (Sindaco effettivo)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Partecipazioni Italiane S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel. (+39) 051 278311
Fax (+39) 051 236666
www.ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Partecipazioni Italiane S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Partecipazioni Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Partecipazioni Italiane S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo successivo, il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.

3. La società detiene una partecipazione del 43,2% nel capitale sociale della Applicomp (India) Limited (di seguito "Applicomp"), società di diritto indiano controllata dal gruppo Videocon, la cui attività primaria iniziata nel corso del 2001 è quella di produrre elettrodomestici destinati prevalentemente al mercato indiano ed ai mercati limitrofi. Al 31 dicembre 2010 la partecipazione è iscritta nel bilancio d'esercizio per un valore pari a zero ed è esposta al netto di una svalutazione, effettuata in esercizi precedenti, complessivamente pari ad Euro 11.410 migliaia. Inoltre, alla stessa data, risultano iscritti nel bilancio d'esercizio crediti verso la società collegata per un valore pari a zero esposti al netto di una svalutazione, effettuata in esercizi precedenti, complessivamente pari ad Euro 7.256 migliaia.

La Applicomp chiude il proprio esercizio sociale al 31 luglio e predispone il proprio bilancio secondo i principi contabili indiani. In precedenti esercizi, i dati del bilancio di Applicomp erano stati assoggettati a revisione contabile esclusivamente da parte del revisore locale, avendo la Direzione della collegata sempre sostenuto che il predetto revisore locale non era disponibile né a consentire l'accesso ai fogli di lavoro ai corrispondenti locali della società di revisione della Partecipazioni Italiane S.p.A., né a fornire agli stessi risposte a richieste

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale, 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584
P.I. 00891231003
iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

specifiche contenute in appositi questionari. Come descritto dagli Amministratori della società nelle note esplicative ai bilanci dei precedenti esercizi, nonostante i ripetuti solleciti scritti e l'intervento di un legale indiano al quale gli Amministratori hanno ritenuto opportuno affidare un incarico a difesa dei propri interessi, in considerazione delle difficoltà riscontrate nello stabilire contatti con l'azionista di maggioranza di Applicomp e nell'ottenere dati consuntivi e prospettici ed informazioni dalla collegata, l'ultimo bilancio relativo alla collegata indiana ricevuto dalla società si riferisce all'esercizio chiuso al 31 luglio 2004. Solo nel corso del mese di marzo 2006 la Società ha ricevuto, tramite il proprio Advisor Efibanca S.p.A. (al quale gli Amministratori hanno conferito un incarico per la ricerca di eventuali acquirenti della collegata, inclusivo della conduzione di trattative con l'attuale azionista di maggioranza della Applicomp) il bilancio annuale della collegata al 31 luglio 2005, senza alcuna validazione da parte né degli Amministratori né di revisori contabili. Peraltro, alla data di emissione della presente relazione la società, nonostante i periodici solleciti inviati, non ha ancora ricevuto i bilanci annuali della collegata relativi agli esercizi 2006, 2007, 2008, 2009 nonché il bilancio chiuso al 31 luglio 2010. Inoltre, come comunicatoci dalla Direzione della Società, non risulta che alcun bilancio infrannuale sia stato predisposto dalla Applicomp con riferimento alla data del 31 dicembre 2010, o a data prossima a quest'ultima.

Conseguentemente, non siamo stati in grado di svolgere procedure di verifica previste nella fattispecie dagli statuti Principi di Revisione.

In considerazione delle limitazioni descritte non possiamo escludere che, qualora fossimo stati in grado di svolgere, relativamente ad un bilancio intermedio di Applicomp al 31 dicembre 2010, le procedure di revisione necessarie nella fattispecie, sarebbero potute emergere ulteriori rettifiche, rispetto alle svalutazioni già riflesse nel valore della partecipazione e dei crediti verso Applicomp, nel bilancio al 31 dicembre 2010.

4. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2010, ad eccezione delle possibili rettifiche connesse ai rilievi evidenziati nel precedente paragrafo 3, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per l'esercizio chiuso a tale data.
5. Come ampiamente descritto nelle note illustrative, in data 10 marzo 2011 Partecipazioni Italiane S.p.A. ha ricevuto copia di un atto di opposizione a precetto emesso dal Comune di Roma nei confronti di Immobiliare Cometa S.r.l..

Dalla lettura di tale atto sono emerse nuove circostanze tali da rendere il credito vantato dalla Società nei confronti del Comune di Roma non interamente recuperabile. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto provveduto a riflettere nel bilancio al 31 dicembre 2010 i conseguenti effetti economici e patrimoniali, dandone informativa nelle note illustrative al bilancio.

Come conseguenza di quanto sopra descritto, ed in conformità agli accordi definiti tra la Società ed il Banco Popolare soc. coop., Partecipazioni Italiane S.p.A. ha provveduto a rideterminare il relativo debito iscritto in bilancio nei confronti della capogruppo.

6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Partecipazioni Italiane



S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Bologna, 13 aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Mignani".

Marco Mignani
(Socio)